



**LICEO STATALE "ISABELLA GONZAGA"
CHIETI**

VIA DEI CELESTINI,4
Tel. 0871.41409 fax 0871. 41529
C. M. CHPM02000G – C.F.80002390690
www.magistralechieti.gov.it
chpm02000g@istruzione.it Posta PEC:
chpm02000g@pec.istruzione.it



LICEO STATALE - "ISABELLA GONZAGA"- CHIETI
Prot. 0006501 del 02/07/2018
C-7 (Uscita)

**PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE
DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**



INDICE

Introduzione	3
Finalità	4
Risorse	5
- Interne	7
- Esterne	10
Destinatari	16
Procedure operative	17
- Alunni con BES certificati ai sensi della L. 104/1992 (disabilità psicofisiche e sensoriali)	17
- Alunni con BES diagnosticati ai sensi della L. 170/2010 (DSA) e altri disturbi evolutivi specifici	21
- Alunni con BES nell'area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale	29
L'esame di Stato	38
Adempimenti di fine anno, scrutinio e debito scolastico per gli alunni BES	42
Definizione delle modalità di svolgimento delle prove Invalsi	43
Allegati	45
Normativa di riferimento	101

INTRODUZIONE

Il **Protocollo per l’Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)** nasce dall’esigenza di individuare e adottare **pratiche inclusive chiare e condivise dall’intera comunità scolastica**. Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure per un inserimento concreto e ottimale di tali alunni, definendo al contempo i compiti e i ruoli delle diverse figure coinvolte. In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un imperativo di conoscenza e di valorizzazione della realtà umana, sociale e familiare degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, ma anche e soprattutto un impegno forte per l’attuazione di un’organizzazione educativa e didattica che si orienti sempre più verso una personalizzazione del percorso formativo.

Quello di BES è infatti un **concetto pedagogico**, non clinico, che va inserito all’interno di quella che Canevaro definisce come *speciale normalità*: la normale offerta formativa va arricchita di specialità, occorre differenziare le mete formative puntando sulle ricchezze individuali, poiché ognuno deve poter far emergere i propri personali talenti, i propri punti di forza e non di debolezza. Ecco allora che il processo di inclusione viene ad acquistare un significato etico di responsabilità individuale e collettiva insieme: il ragazzo “speciale” può e deve contare innanzitutto su se stesso, sulle sue capacità e per farlo attorno a lui deve crearsi una rete di risorse il più possibile ricca e sinergica che gli consenta di accedere efficacemente al percorso educativo.

La nozione di inclusione apporta infatti una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. Si distingue per il suo grado di pervasività, per l’importanza attribuita all’azione che si realizza *sul* e *nel* contesto: una scuola inclusiva deve quindi progettare ogni sua variabile per il **progressivo abbattimento degli ostacoli all’apprendimento e alla partecipazione presenti nella realtà** in cui opera, allo scopo di essere aperta a tutti, attraverso un percorso di miglioramento continuo.

La prospettiva inclusiva, pertanto, deve essere eletta a linea guida dell’attività didattica ed educativa quotidiana, entrando fattivamente **nella “normalità” del funzionamento scolastico**. La personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti con BES, come per tutti gli altri, deve rappresentare l’aspetto qualificante e distintivo della missione educativa dell’istituzione scolastica, nella consapevolezza che quello inclusivo è **un processo dinamico e continuo che tende all’eliminazione di ogni forma di discriminazione**.



FINALITA'

Il presente Protocollo, anche alla luce delle più recenti normative in materia, intende apportare un **miglioramento dell'offerta formativa** mediante un'azione educativa mirata, in grado di rapportarsi alle potenzialità individuali di ciascun alunno e permettendo di valorizzarne le differenze per trasformarle in risorse fruibili da compagni e insegnanti. Al fine dell'inclusione scolastica e sociale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il Protocollo d'Inclusione intende pertanto raggiungere le seguenti finalità:

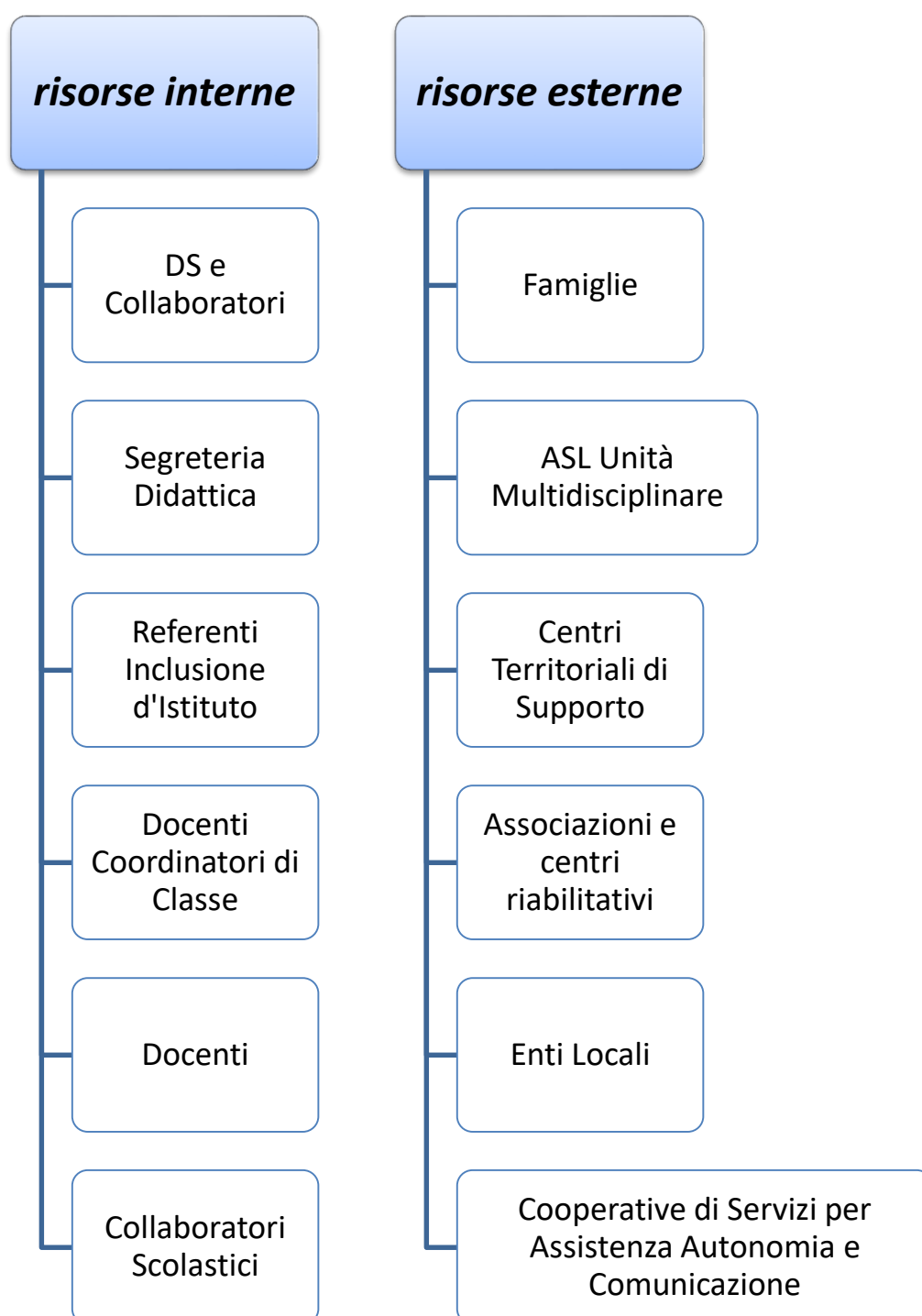
- **definire pratiche condivise** da tutto il personale operante nel nostro Istituto;
- **prevenire la dispersione scolastica**, attraverso l'organizzazione e il coordinamento di percorsi di accoglienza e di integrazione, degli alunni con Bisogni Educativi Speciali così come di tutti gli altri, promuovendone il successo formativo attraverso il graduale superamento degli ostacoli e la valorizzazione delle loro potenzialità;
- **promuovere e incrementare le iniziative di comunicazione e collaborazione** tra scuola, famiglia e interlocutori esterni (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione, centri autorizzati) durante il percorso di istruzione e di formazione;
- **fornire materiali e strumenti comuni** di indagine, osservazione, rilevazione, valutazione e progettazione del percorso formativo;
- **consentire l'attuazione del quadro normativo** di riferimento:
 - Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi;
 - "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" – 9 agosto 2009
 - Legge n. 170/2010 e delle indicazioni normative contenute nella direttiva ministeriale del 12 luglio 2011
 - "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento"- 12 luglio 2011
 - Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, la successiva Circolare n.8 del 6 marzo 2013 e la nota del 22 novembre 2013.
 - "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" – 19 febbraio 2014
 - "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio dei minori adottati" – 18 dicembre 2014
 - Decreti Attuativi della legge 107/15 n. 66 e 62 - 7 aprile 2017

Questo protocollo costituisce pertanto uno **strumento di lavoro** e verrà integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate, delle criticità emerse, delle risorse individuate.

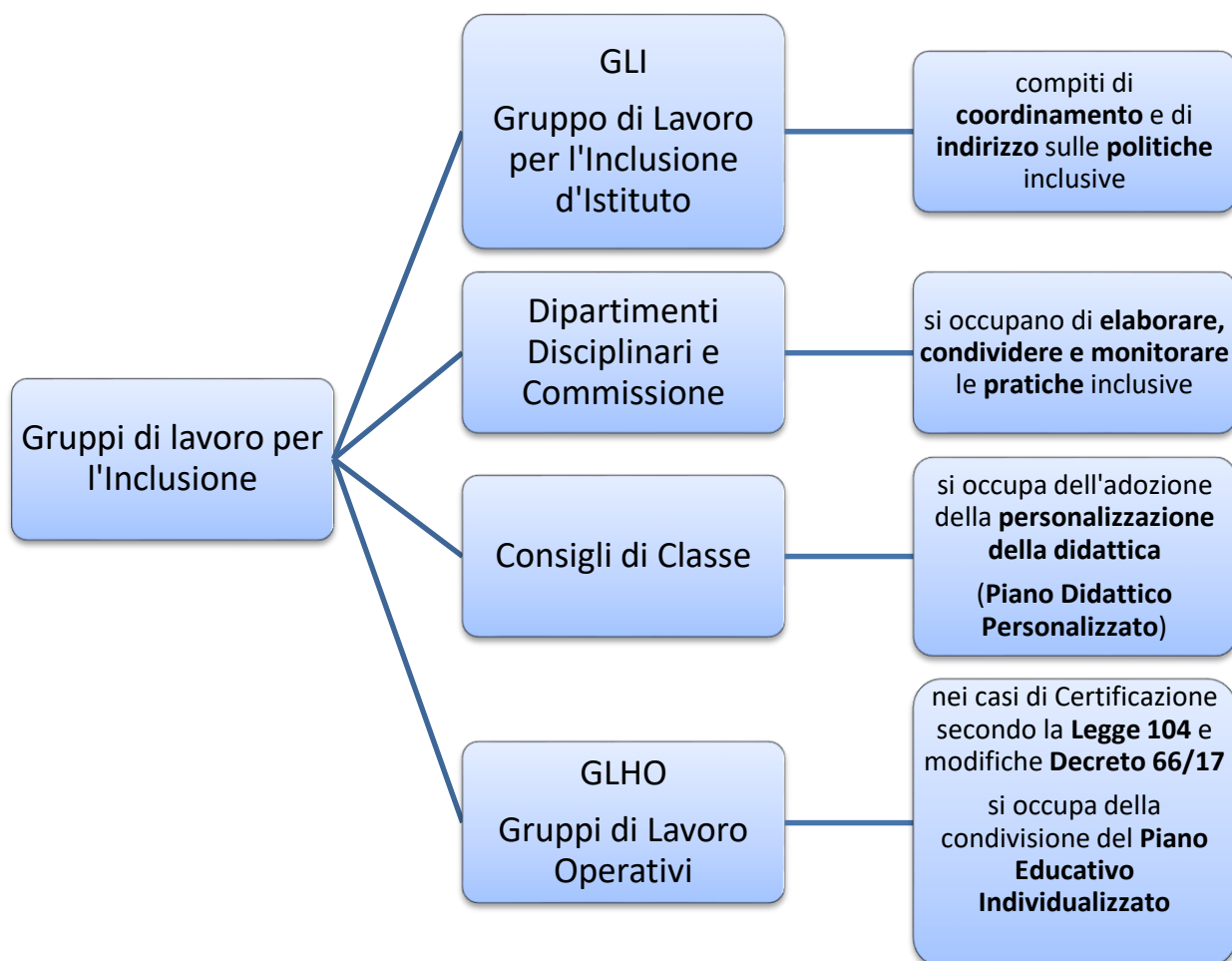
RISORSE

La scuola, nel suo complessivo ruolo educativo, è chiamata all'accoglienza e alla presa in carico di tutti gli alunni e del loro percorso formativo, creando a tal fine le condizioni per il raggiungimento del successo scolastico e della crescita umana, sociale e culturale di ciascuno studente.

Per l'attuazione di una strategia che accresca le **capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità**, vengono messe in campo tutte quelle **risorse** che cooperano per conseguire la massima efficacia d'intervento.



Le risorse interne ed esterne sono chiamate alla cooperazione e alla **condivisione** – nel rispetto di ruoli e competenze di ciascuno – **di cultura, politiche e pratiche inclusive** al fine di garantire un'offerta formativa organica, coerente e armonizzata sui reali bisogni dell'utenza. Per creare e favorire la cooperazione inclusiva, operano diversi **Gruppi di Lavoro** con specifici compiti e responsabilità:



RISORSE INTERNE

Dirigente Scolastico e suoi Collaboratori

Il Dirigente Scolastico è il **garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati** ed è colui che mette in atto ogni possibile intervento affinché il diritto allo studio di ciascuno si realizzi. Tale azione si concretizza anche mediante la promozione e la cura di una serie di iniziative da attuarsi in concerto con le altre figure coinvolte, sempre nel rispetto delle norme di riferimento.

Segreteria didattica

Da parte del personale della segreteria didattica è richiesta la massima professionalità e un alto senso di responsabilità al fine di:

- raccogliere e conservare, in un luogo apposito, tutta la **documentazione** riguardante ciascun alunno con BES secondo disposizioni ricevute dal DS, nel **rispetto della normativa sulla privacy**;
- collaborare con il referente BES per l'aggiornamento della documentazione.

Referenti BES d'Istituto

Questi docenti sono nominati dal DS e svolgono le seguenti funzioni:

- forniscono **informazioni e aggiornamenti** circa le disposizioni vigenti;
- forniscono indicazioni sulle **strategie didattiche, strumenti compensativi e misure dispensative** al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile personalizzato;
- **diffondono iniziative** di formazione specifica, di corsi di aggiornamento a tutti i docenti;
- fungono da **mediatore** tra colleghi, famiglie, specialisti e offre supporto per la stesura del PEI e del PDP;
- organizzano la compilazione delle schede di rilevazione degli alunni BES, ne verificano le esigenze per i raccordi inter-istituzionali;
- **raccogliono ed aggiornano dati e documentazioni** relativi agli alunni BES;
- agiscono in stretta collaborazione con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione;
- **controllano e monitorano** con il Dirigente Scolastico il rispetto e l'esecuzione delle procedure definite nel protocollo per l'inclusione;
- collaborano con la Segreteria Didattica nella custodia e aggiornamento della documentazione.

Coordinatori di classe

Sono nominati dal DS e svolgono le seguenti funzioni:

- ricevono le informazioni in possesso del referente BES sui casi di disagio o svantaggio segnalati e ne informano il Consiglio di Classe;

- coordinano la fase di **osservazione dell'alunno BES** al fine di individuare gli eventuali ostacoli al perseguimento di un positivo percorso formativo;
- in caso di individuazione di criticità, **compilano la scheda di rilevazione** e consegnarla al Referente BES;
- in caso di decisione unanime del Consiglio di Classe sull'opportunità e convenienza di una personalizzazione, **compilano collegialmente il PDP** in cui verranno esplicitate le strategie didattiche, le misure dispensative, gli strumenti compensativi e dispensativi da adottare per il periodo stabilito;
- **convocano la famiglia** per la sottoscrizione del PDP, consegnarlo al Referente che lo sottopone all'approvazione del Dirigente Scolastico;
- **coordinano e monitorano** l'applicazione e l'efficacia della personalizzazione del piano didattico predisposto.

Docenti

Il principio che sottende l'intera esperienza di integrazione scolastica a partire dalla legge 517/77 fino agli ultimi Decreti Attuativi della Legge 107/15, e che si concretizza con l'assegnazione di docenti specializzati per attività di sostegno con un organico aggiuntivo a quello curricolare, consiste nell'idea che ***“la compresenza tra docenti” sia il mezzo più efficace per garantire l'individualizzazione del processo di insegnamento / apprendimento.***

Che cos'è la compresenza didattica? Se vogliamo dare una definizione rigorosa e scientificamente fondata, **la compresenza è una strategia didattica condivisa di progettazione, insegnamento e valutazione** per la quale due o più docenti, generalmente un insegnante curricolare e un insegnante di sostegno – ma non necessariamente – lavorano insieme per fornire servizi educativi, proposte didattiche, comprendenti istruzione di base e istruzione specializzata, a un gruppo eterogeneo di studenti in un'ottica inclusiva e all'interno di un singolo spazio fisico.

La compresenza permette agli insegnanti di soddisfare le esigenze degli studenti con disabilità, in difficoltà o che non sono particolarmente motivati e coinvolti nelle attività scolastiche, ma anche degli studenti ad alto potenziale intellettuale, indirizzando quindi, quando richiesto e necessario, la competenza professionale a bisogni specifici.

In un approccio di compresenza autentico gli insegnanti pianificano, insegnano e collaborano assieme per fornire un'istruzione differenziata a diversi livelli.

Le attività di compresenza hanno luogo all'interno di un unico spazio fisico, con eccezioni che riguardano la necessità di raggruppare degli studenti in una classe separata (per un periodo di tempo limitato) per soddisfare scopi educativi specifici, ad esempio un test da eseguire nel laboratorio multimediale.

All'interno dell'ambiente scolastico, vengono generalmente utilizzati sei differenti modelli di compresenza, sintetizzabili come segue:

1. Uno insegna, uno osserva: un docente insegna, un docente osserva e raccoglie dati da analizzare in seguito.

2. Uno insegna, uno assiste: un docente insegna, un docente assiste l'insegnante e gli studenti a seconda dei vari bisogni.
3. Insegnamento parallelo: i docenti insegnano simultaneamente gli stessi contenuti a gruppi eterogenei.
4. Insegnamento alternativo: un docente insegna alla maggior parte degli studenti, un docente rispiega l'argomento o lo arricchisce per un gruppo più piccolo.
5. Insegnamento in postazione: i docenti insegnano, a rotazione, a diversi gruppi differenti contenuti.
6. Insegnamento in team: i docenti insegnano simultaneamente, in forma dialogica, all'intero gruppo.

Alla luce di quanto detto, i docenti specializzati rivestono un fondamentale ruolo di supporto al lavoro degli insegnanti curricolari e con essi mettono in campo la propria esperienza e competenza per individuare le strategie più efficaci all'attuazione del percorso di inclusione. Hanno inoltre un importante ruolo di mediazione tra scuola e famiglia. In particolare, svolgono le funzioni di:

- **gestire** l'attività educativo-formativa degli alunni diversamente abili;
- **predisporre**, in condivisione con il CdC, la modulistica relativa a tali allievi;
- **condividere** esperienze, suggerire strategie, gestire le attività di recupero e approfondimento per tutti gli allievi;
- **collaborare** con il coordinatore di classe per la predisposizione del PDP degli alunni BES.

Collaboratori scolastici

Rappresentano una risorsa utile sia per i docenti sia per gli studenti, fornendo il loro supporto fuori dal contesto prettamente didattico della classe. In particolare, così come previsto dalla Tabella A introdotta dal CCNL del 4/8/'95 e successive modifiche, assumono un ruolo importante nella gestione e nell'espletamento delle seguenti funzioni:

- **accoglienza e sorveglianza** degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche, durante la ricreazione e negli spostamenti degli stessi presso i servizi igienici;
- **ausilio materiale** agli alunni diversamente abili nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

RISORSE ESTERNE

Famiglia

(da: **Linee di indirizzo: partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa**)

Gli artt. 30, 33 e 34 della **Costituzione** sanciscono:

- “È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli...”
- “...La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole...”

La Costituzione assegna ai genitori e alla scuola il compito di istruire ed educare; risulta pertanto irrinunciabile, per la crescita e lo sviluppo degli alunni, una **partnership educativa tra famiglia e scuola** fondata sulla **condivisione dei valori** e su una **fattiva collaborazione**, nel **rispetto reciproco delle competenze**.

Il Patto di Corresponsabilità Educativa, (DPR 24 giugno 1998, n. 249, modificato dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007-art. 5-bis) viene sottoscritto dai genitori affidatari e dal Dirigente Scolastico, rafforza il rapporto scuola/famiglia in quanto nasce da una comune assunzione di responsabilità e **impegna entrambe le componenti** a dividerne i contenuti e a rispettarne gli impegni.

Il Patto, dunque, rappresenta il quadro delle linee guida della gestione della scuola, democraticamente espresse dai protagonisti delle singole istituzioni scolastiche, a livello territoriale.

Unità Multidisciplinare dell'ASL

Partecipa agli incontri periodici, collabora alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola, verifica il livello e la qualità dell'inclusione nelle classi dell'Istituto.

Centri Territoriali di Supporto (CTS)

Grazie alla recente istituzione del **CTS nella provincia di Chieti, con sede nell'I.T.E.T. “Fermi” di Lanciano**, vengono promosse attività rivolte a migliorare l'integrazione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali, con particolare riferimento **all'uso delle tecnologie**. L'ente dispone infatti di una serie di ausili informatici per disabili, la maggior parte dei quali sono concessi in comodato d'uso alle varie scuole della provincia che ne fanno specifica richiesta.

I CTS offrono pertanto **consulenza** in tale ambito, coadiuvando **le scuole** nella scelta dell'ausilio e accompagnando gli insegnanti nell'acquisizione di competenze o pratiche didattiche che ne rendano efficace l'uso. La consulenza offerta dai Centri non riguarda soltanto l'individuazione dell'ausilio più appropriato per l'alunno, ma anche delle strategie didattiche da attuare per inserire il suo percorso di apprendimento nel più ampio ambito delle attività di classe e le modalità di collaborazione con **la famiglia** per facilitare le attività di studio a casa. Alla luce delle recenti disposizioni ministeriali, la consulenza si estende gradualmente a tutto l'ambito della disabilità e dei disturbi evolutivi specifici, non solo alle tematiche connesse all'uso delle nuove tecnologie.

Il CTS, sulla base delle direttive ministeriali e tenendo conto delle risorse finanziarie, promuove sul territorio attività di:

- consulenza per le scuole del territorio;
- collaborazione con le famiglie per facilitare le attività di studio a casa;
- supporto ai docenti di sostegno e alle funzioni strumentali delle scuole del territorio;
- formazione dei docenti sulle tematiche inerenti l'integrazione scolastica e la didattica inclusiva con particolare riferimento all'uso delle tecnologie;
- segnalazione di sitografie, risorse on-line per supportare i docenti nella didattica.

Associazioni e Centri Riabilitativi

Condivisione e co-progettazione (di concerto anche con gli Enti Locali) di percorsi personalizzati in cui i vari interventi siano coordinati in modo mirato, per rispondere in maniera complessiva ai bisogni ed alle aspirazioni del beneficiario.

Il progetto individuale, infatti, è un atto di pianificazione che si articola nel tempo e sulla cui base le Istituzioni, la persona, la famiglia e la stessa Comunità territoriale possono/devono cercare di creare le condizioni affinché quegli interventi, quei servizi e quelle azioni positive si possano effettivamente compiere e realizzare.

Enti Locali

Il Comune deve predisporre, d'intesa con la A.S.L., un **progetto individuale**, indicando i vari interventi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali di cui necessita la persona con disabilità. Attraverso tale innovativo approccio si guarda alla persona con disabilità non più come ad un semplice utente di singoli servizi, ma come ad una persona con le sue esigenze, i suoi interessi e le sue potenzialità da alimentare e promuovere. L'importanza e la centralità della redazione del progetto individuale è oggi ampiamente ribadita dalla legislazione vigente in materia di inclusione: si tratta infatti di un **diritto soggettivo perfetto e quindi pienamente esigibile**, strumento per l'esercizio del diritto alla vita indipendente ed all'inclusione nella comunità per tutte le persone con disabilità.

Assistenti all'autonomia e alla comunicazione

Sono figure che operano in ambito educativo, sia nel contesto scolastico sia domiciliare, per il raggiungimento dell'autonomia e per il miglioramento della comunicazione dell'alunno disabile, attraverso interventi mirati definiti nel PEI. Vengono assegnati in base alla Legge 104 nelle situazioni di gravità e necessità nell'ambito degli interventi di assistenza alla persona forniti dal Comune. Agiscono primariamente sulle relazioni interpersonali, sulle dinamiche di gruppo, sul sistema familiare, sul contesto ambientale e sull'organizzazione dei servizi in campo educativo, al fine di promuovere l'inserimento dell'alunno con disabilità nel contesto di riferimento e la sua crescita personale.

Conseguentemente, l'assistente all'autonomia e alla comunicazione:

- lavora a stretto contatto con il Consiglio di Classe e con l'insegnante di sostegno secondo i tempi e le modalità previsti nel PEI;
- assume conoscenze complete sull'allievo in modo da possedere un quadro ampio della sua personalità;
- propone quanto ritenga utile, opportuno e vantaggioso per l'alunno nell'ambito del percorso scolastico.

GRUPPI DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

GLI – (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

E' istituito al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in particolari situazioni di difficoltà, come stabilito dalla Legge 53/2003 e dalla D.M. 27 dicembre 2012, attraverso la programmazione di un **Piano Annuale per l'Inclusività**.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione ha pertanto compiti di **coordinamento** e di **indirizzo** in ordine alle tematiche relative all'integrazione degli allievi diversamente abili e con BES ed è costituito come segue:

1. Dirigente Scolastico o suo delegato;
2. Docenti Funzioni strumentali dell'ambito;
3. Coordinatori dei Consigli di classe in cui siano presenti alunni con disabilità o BES;
4. Rappresentante genitori di studenti con disabilità;
5. Rappresentanti degli operatori sanitari che collaborano alla formazione degli studenti con disabilità frequentanti l'Istituto.

Svolge pertanto le funzioni di:

- **rilevazione degli alunni con BES**, monitoraggio e valutazione periodica;
- raccolta e documentazione di interventi e progetti educativo-didattici specifici;
- **supporto** a docenti, famiglie ed enti sulle questioni relative all'inclusività;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi;
- **elaborazione di un Piano Annuale per l'Inclusione**;
- raccordo con i CTS, i servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, stages;
- utilizzo funzionale delle risorse presenti nella scuola (laboratori, strumenti, risorse umane) per la realizzazione di un progetto di inclusione condiviso;
- **coordinamento** con i vari Consigli di classe per l'attuazione di un piano di intervento per gli alunni con BES non certificati o certificabili;
- proposte di sensibilizzazione e formazione.

Dipartimenti Disciplinari e Commissione

Si occupano di **elaborare, condividere e monitorare** le strategie didattiche, gli strumenti e le metodologie per una didattica inclusiva e collegialmente condivisa.

Consigli di classe

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una **personalizzazione della didattica** ed eventualmente di strumenti compensativi e misure dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e dell'eventuale documentazione clinica e/o della certificazione fornita dalla famiglia.

Svolge pertanto le seguenti funzioni:

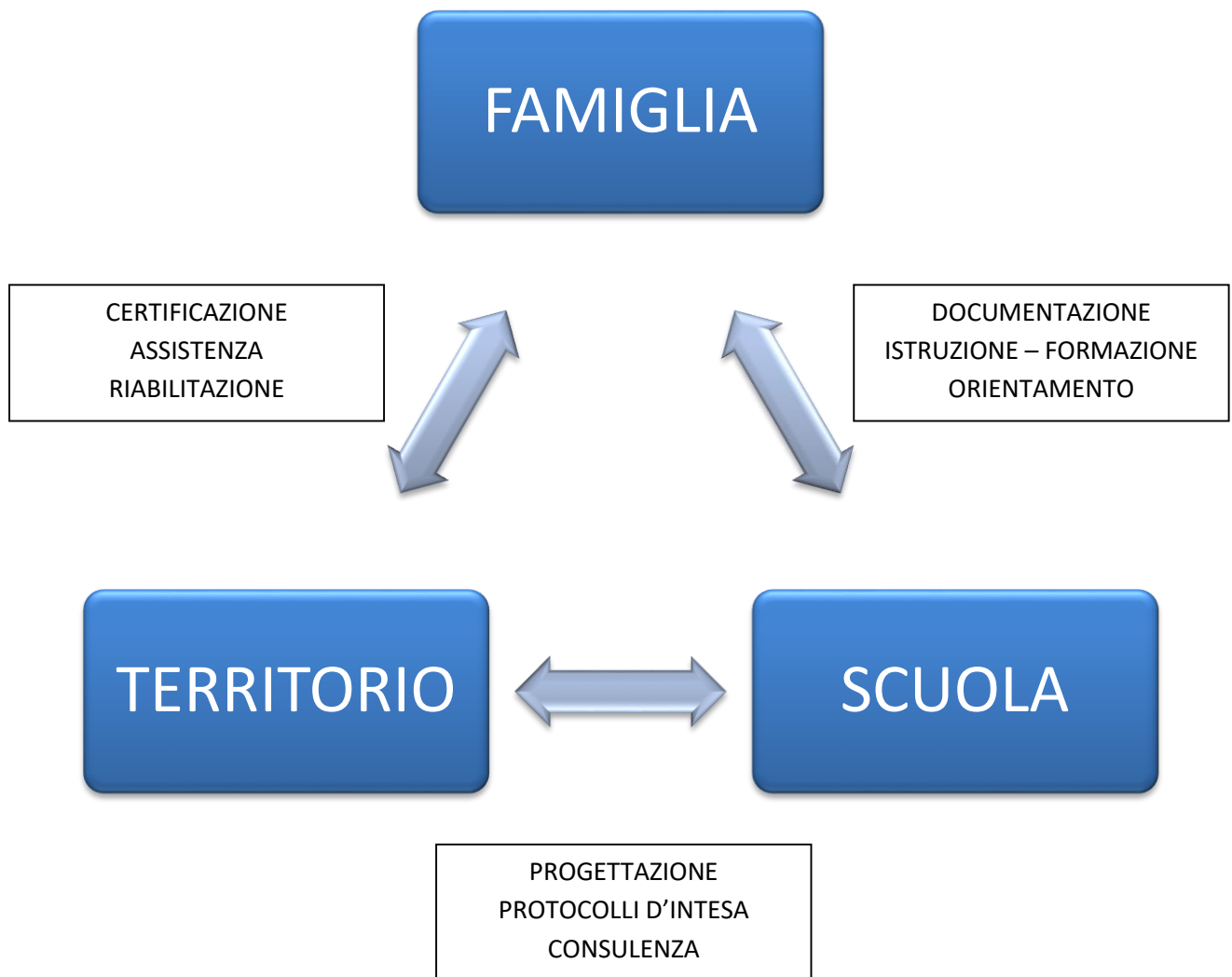
- **osservazione e attenta valutazione** degli alunni attraverso griglie, schede e questionari
- **individuazione** degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;

- osservazione costante dell'evoluzione del percorso formativo dell'alunno in difficoltà, evidenziando i punti di forza o le criticità;
- **programmazione** di un'attività didattica inclusiva in base ai bisogni dell'alunno e della classe;
- coordinamento con il GLI;
- **raccordo** con la famiglia e con le altre figure coinvolte;
- **predisposizione** collegiale e corresponsabile del PDP;
- elaborazione, insieme con il docente di sostegno, del PEI in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92;
- **verifica**, al termine di ogni periodo scolastico, della situazione didattica degli studenti BES ed effettuazione, eventualmente, di una revisione o una sospensione del PDP.

Gruppo di Lavoro Operativo

I gruppi di lavoro operativi per l'integrazione riguardano il complesso di **azioni concrete intraprese per ogni singolo alunno con disabilità**. Il loro compito precipuo consiste nella realizzazione/monitoraggio del Piano Educativo Individualizzato (PEI), redatto in maniera congiunta dal consiglio di classe in collaborazione con i genitori dell'alunno con disabilità e con gli operatori delle ASL. In caso siano previsti, fanno parte del GLO anche l'operatore socio-sanitario che segue il percorso riabilitativo dell'alunno, l'assistente per l'autonomia e la comunicazione o il collaboratore scolastico incaricato dell'assistenza materiale. Il gruppo si riunisce periodicamente, una/due volte l'anno.

RELAZIONI TRA LE DIVERSE RISORSE



DESTINATARI

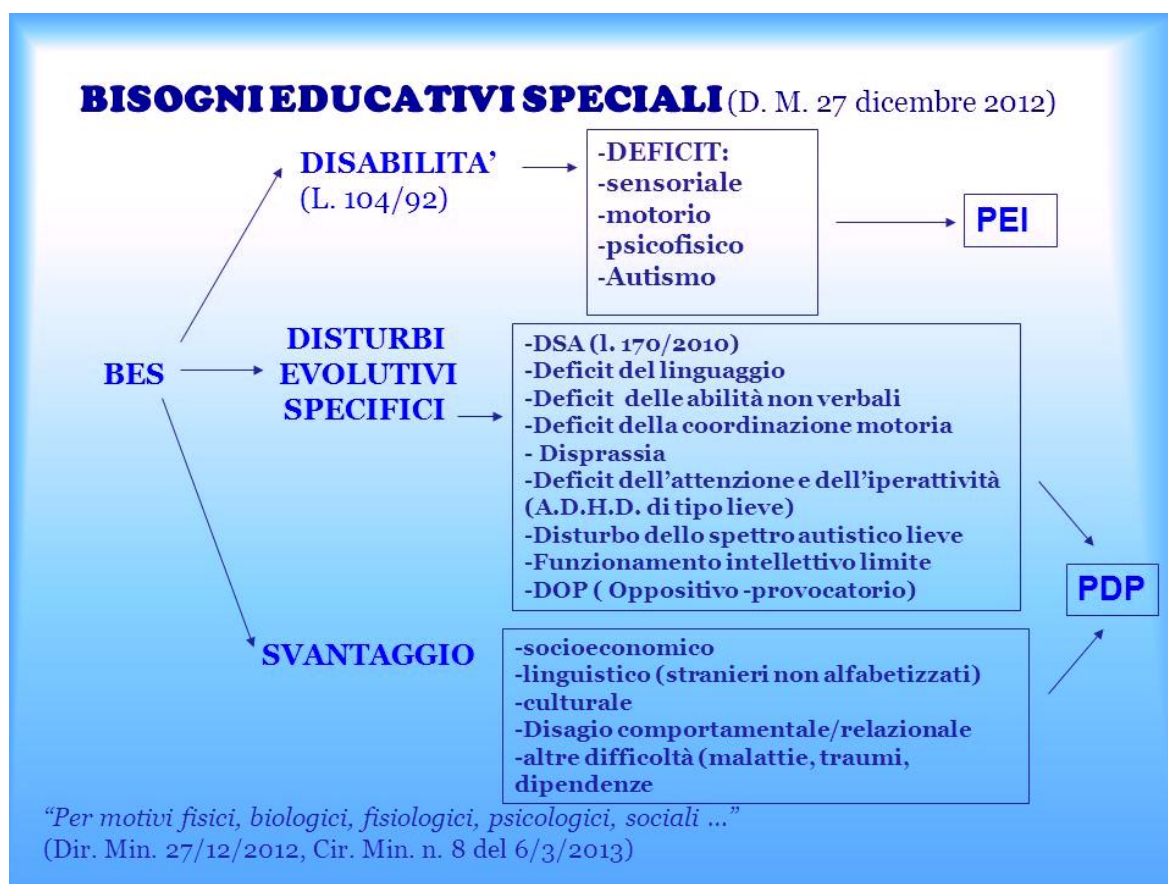
Il Bisogno Educativo Speciale è *“qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che si manifesta in un funzionamento problematico anche per il soggetto in termini di danno, ostacolo, stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata”* (Ianes D. 2005, *Bisogni educativi speciali e inclusione*, Erickson, Trento 2005). La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*.

Il **concetto di BES** si basa pertanto su una **visione globale della persona**, con riferimento non solo al piano organico del deficit, ma anche a quello funzionale delle capacità e delle competenze. Si può pertanto parlare realmente di **inclusione** degli alunni con BES solo quando essa è intesa come **creazione di un ambiente capace di rispondere ai loro concreti bisogni, nella consapevolezza che proprio le relazioni sono il contesto indispensabile per apprendimenti significativi e, quindi, efficaci e riutilizzabili anche in contesti diversi**. Una scuola veramente inclusiva, che sa cogliere le nuove sfide provenienti dal contesto attuale, è una scuola in grado di leggere i bisogni educativi speciali e su questa base organizzare risposte adeguate, garantendo a tutti e a ciascuno uguaglianza delle opportunità formative, valorizzazione delle differenze individuali, qualità dell'istruzione.

L'accoglienza degli alunni BES viene realizzata attraverso la conoscenza della loro storia personale, delle necessità e delle aspettative della famiglia tramite colloqui individuali. Vengono organizzati, inoltre, incontri con la scuola secondaria di 1° grado per il successivo inserimento nelle classi e per la valutazione complessiva delle esigenze educative.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali secondo le sottoelencate categorie:

- **alunni con BES certificati ai sensi della L.104/92** (con disabilità psicofisiche e sensoriali);
- **alunni con BES diagnosticati ai sensi della L. 170/2010 (DSA) e/o disturbi evolutivi specifici** (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, e il funzionamento intellettivo limite che viene considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico);
- **alunni con BES nell'area dello svantaggio socio – economico, linguistico e culturale** (alunni stranieri e alunni di recente adozione) individuati dal Consiglio di classe (D.M. 27/12/12).



PROCEDURE OPERATIVE

1. ALUNNI CON BES CERTIFICATI AI SENSI DELLA L.104/92 (DISABILITÀ PSICOFISICHE E SENSORIALI)

Rientrano in questa categoria tutti gli alunni che posseggono un handicap certificato da un'apposita commissione dell'Unità Multidisciplinare ai sensi della legge 104/92 . L'Istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione e di tutto il personale docente ed Ata.

Azioni operative per alunni disabili (Legge104/92)

Gli alunni diversamente abili, tutelati dalla *legge 104/92*, usufruiscono di percorsi didattico-educativi personalizzati e/o individualizzati sulla base delle loro effettive potenzialità e nel rispetto dei loro tempi di apprendimento, al fine di favorire il massimo sviluppo possibile delle loro capacità personali. L'individuazione di traguardi per lo sviluppo delle competenze avviene attraverso una serie di passaggi propedeutici l'uno all'altro:

PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO-INFORMATIVA

SITUAZIONI	COMPITI	FIGURE COINVOLTE	FUNZIONI	STRUMENTI	LUOGHI
1. Richiesta accertamento disabilità e visita.	- La famiglia, su sollecitazione della scuola o meno, fa richiesta all'INPS per la visita di accertamento della disabilità. - Entro 30 gg. l'Inps comunica alla famiglia la data della visita. - La commissione medica dell'INPS effettua la visita. - La commissione medica dell'INPS elabora l'ICF (diagnosi).	Scuola Famiglia Commissione medica dell'INPS	Accertare e certificare la situazione di disabilità.	ICF	Locali INPS
2. Trasmissione certificazione di disabilità	La famiglia trasmette la certificazione di disabilità a: - U.M. della ASL - Scuola	Famiglia Scuola U.M. della ASL	Raccordarsi e acquisire tutte le informazioni utili per la predisposizione di una progettazione didattica individualizzata.	ICF	Locali ASL Edificio Scolastico

SECONDA FASE: COMUNICATIVO-RELAZIONALE e EDUCATIVO-DIDATTICA

SITUAZIONI	COMPITI	FIGURE COINVOLTE	FUNZIONI	STRUMENTI	LUOGHI
3. Compilazione del Profilo di Funzionamento.	- L'U.M., in collaborazione con l'Amministrazione scolastica e la famiglia, elabora il Profilo di Funzionamento secondo i criteri del modello bio-psico-sociale dell'ICF (PdF): si tratta di un documento che, a partire dalla diagnosi e tenuto conto delle potenzialità e dei livelli di funzionalità raggiunti, certifica la disabilità di un alunno fornendone una valutazione diagnostico-funzionale e definisce al contempo le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno necessarie per l'inclusione scolastica dello studente. - Il PdF è un documento propedeutico e necessario alla predisposizione del PEI e deve essere aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione o in concomitanza a particolari situazioni sopraggiunte.	Scuola Famiglia U.M. della ASL	Redazione del PdF, propedeutico e necessario per la predisposizione del PEI. Raccordarsi e acquisire tutte le informazioni utili per la predisposizione di una progettazione didattica individualizzata.	PdF ICF	Locali della ASL
4. Compilazione del PEI	Compilazione ad inizio anno scolastico (o non appena acquisite tutte le documentazioni necessarie), in modo concertato tra docenti di sostegno e quelli curricolari nonché con la partecipazione della famiglia, del P.E.I., un piano didattico che definisce i traguardi di competenze che ciascun allievo può effettivamente raggiungere.	Famiglia Scuola	Redazione del PEI. Raccordarsi e acquisire tutte le informazioni utili per la predisposizione di una progettazione didattica individualizzata.	PEI	Edificio Scolastico

Il **PEI** rappresenta pertanto una **progettazione scolastica** che tiene conto della certificazione di disabilità e del PdF e per una sua concreta e proficua attuazione nonché per un suo monitoraggio continuo la scuola:

- individua **strumenti** e **strategie** per creare **ambienti di apprendimento** adeguati ed efficaci;
- si avvale della **collaborazione** con strutture riabilitative, associazioni ed enti territoriali;
- organizza **incontri** con l'U.M. mediante i GLHO;
- realizza **progetti inclusivi**;
- organizza periodicamente il GLI;
- collabora con enti pubblici e aziende ospitanti (per gli **stages** e l'**alternanza scuola-lavoro**);
- predispone **spazi attrezzati** all'interno dell'edificio, con materiali didattici specifici, audiovisivi ed informatici;
- sottopone il PEI a **verifiche periodiche** nel corso dell'intero anno scolastico.

ALCUNI PRINCIPI EDUCATIVO-DIDATTICI

All'interno delle classi con alunni con disabilità si promuove l'uso di una **didattica flessibile** che solleciti il più possibile l'autonomia personale, sociale e scolastica dello studente.

Gli allievi certificati sono **valutati** in base agli obiettivi fissati nel PEI. Le verifiche, orali e scritte, sono concordate tra i docenti curricolari e il docente di sostegno con congruo anticipo e possono prevedere tempi più lunghi di attuazione e l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative previsti dal PEI.

L'Istituto considera inoltre la **continuità educativo-didattica** come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, laddove auspicabile e proficuo, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

2. ALUNNI CON BES DIAGNOSTICATI AI SENSI DELLA L. 170/2010 (DSA – Disturbi Specifici di apprendimento) E ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

a) Alunni con DSA

I **Disturbi Specifici di Apprendimento** interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli; sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono pertanto una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo). Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti. E' da notare, inoltre (e ciò non è affatto irrilevante per la didattica), che **gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo.**

LA DISLESSIA

Da un punto di vista clinico, la *dislessia* si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta. Risultano più o meno deficitarie - a seconda del profilo del disturbo in base all'età - la lettura di lettere, di parole e non-parole, di brani. In generale, l'aspetto evolutivo della dislessia può farlo somigliare a un semplice rallentamento del regolare processo di sviluppo. Tale considerazione è utile per l'individuazione di eventuali segnali anticipatori, fin dalla scuola dell'infanzia.

LA DISGRAFIA E LA DISORTOGRAFIA

Il disturbo specifico di scrittura si definisce *disgrafia* o *disortografia*, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia. La disgrafia fa riferimento al controllo degli aspetti grafici, formali, della scrittura manuale, ed è collegata al momento motorio-esecutivo della prestazione; la disortografia riguarda invece l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale.

La disgrafia si manifesta in una minore fluenza e qualità dell'aspetto grafico della scrittura, la disortografia è all'origine di una minore correttezza del testo scritto; entrambi, naturalmente, sono in rapporto all'età anagrafica dell'alunno.

In particolare, la disortografia si può definire come un disordine di codifica del testo scritto, che viene fatto risalire ad un deficit di funzionamento delle componenti centrali del processo di scrittura, responsabili della transcodifica del linguaggio orale nel linguaggio scritto.

LA DISCALCULIA

La *discalculia* riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (intelligenza numerica basale), sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo. Nel primo ambito, la discalculia interviene sugli elementi basali dell'abilità numerica: il riconoscimento immediato di piccole quantità, i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente. Nell'ambito procedurale, invece,

la discalculia rende difficoltose le procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento, il recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.

Il Disturbo specifico di apprendimento è spesso accompagnato da:

- **disnomia:** disturbo specifico del linguaggio, che consiste nella difficoltà a richiamare alla memoria la parola corretta quando è necessaria, che può incidere sulle abilità del discorso, della scrittura o di entrambe, ed è presente anche nella comunicazione sociale;
- **disprassia:** disordine funzionale qualitativo nella esecuzione coordinata di azioni volontarie nel tempo e nello spazio in assenza di impedimenti organici o di deficit sensoriali. Si accompagna a lentezza, difficoltà negli automatismi motori rapidi, nell'integrazione sensoriale e nella grafomotricità.

La presenza di uno o più disturbi si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista.

Pur interessando abilità diverse, i disturbi sopra descritti possono coesistere in una stessa persona, ciò che tecnicamente si definisce “**comorbidità**”. La comorbidità può essere presente anche tra i DSA e altri disturbi di sviluppo (disturbi di linguaggio, disturbi di coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione).

RUOLI E ATTIVITA'

La Scuola per favorire l'inclusività si propone di trasformare le difficoltà emergenti, organizzando un processo di valorizzazione delle differenze per consentire a ciascuno il massimo grado di apprendimento e partecipazione.

In sintesi, ecco di seguito le varie fasi per l'accertamento di una situazione di DSA:

PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO-INFORMATIVA

SITUAZIONI	COMPITI	FIGURE COINVOLTE	FUNZIONI	STRUMENTI	LUOGHI
1. Rilevazione.	- I docenti osservano gli allievi per un congruo periodo di tempo, attraverso diversificate attività didattiche. - Se si individuano casi sospetti, dopo aver attuato azioni di recupero, si compilano le schede di rilevazione e si comunica il risultato alla famiglia. - La famiglia accoglie le informazioni della scuola e si rivolge ai Servizi per una valutazione¹.	Consigli di classe Famiglia	Raccordarsi e acquisire tutte le informazioni utili per la predisposizione di una progettazione didattica individualizzata.	Schede di rilevazione.	Edificio Scolastico
2. Valutazione diagnostica.	- I Servizi procedono alla valutazione diagnostica. - Si redige un documento di valutazione diagnostica e lo si consegna alla famiglia.	Servizi Famiglia	Accertare e certificare la situazione di DSA. Raccordarsi e acquisire tutte le informazioni utili per la predisposizione di una progettazione didattica individualizzata.	Certificazione diagnostica.	Locali ASL

¹ Si fa presente che la normativa (nota MIUR prot. 13348 del 20 maggio 2014) richiede che la certificazione DSA venga redatta da struttura pubblica (Servizi di Neuropsichiatria Infantile delle Aziende Sanitarie Ospedaliere e Universitarie). Per quanto riguarda gli alunni in possesso di una certificazione di DSA rilasciata da una struttura privata, poiché la normativa raccomanda, nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate, di adottare preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010 (C.M. n. 8-2013), sarà opportuno predisporre comunque il PDP, ma bisognerà sollecitare la famiglia ad adeguarsi alle leggi vigenti.

SECONDA FASE: COMUNICATIVO-RELAZIONALE e EDUCATIVO-DIDATTICA

SITUAZIONI	COMPITI	FIGURE COINVOLTE	FUNZIONI	STRUMENTI	LUOGHI
3. Consegna documentazione.	- La famiglia consegna in Segreteria la certificazione diagnostica. - Se l'allievo frequenta una classe in cui vi saranno gli esami di Stato, è richiesto che la diagnosi sia presentata <u>entro il 31 marzo dell'anno in corso</u> (CM n. 8 del 6/3/2013). - L'Ufficio di Segreteria protocolla il documento consegnato dal genitore e lo archivia nel fascicolo personale dell'alunno. Comunica al Dirigente Scolastico e al Referente d'Istituto per i DSA ogni variazione o nuova documentazione.	Dirigente Scolastico Docente referente Inclusione Famiglia Ufficio di Segreteria	Protocollare e archiviare il documento. Raccordarsi e acquisire tutte le informazioni utili per la predisposizione di una progettazione didattica individualizzata.	Certificazione diagnostica.	Edificio Scolastico
4. Redazione del PDP.	Il Consiglio di classe: - elabora il PDP entro novembre o se arriva diagnosi in corso d'anno si attende il tempo necessario per stabilire la programmazione da predisporre dopo adeguata osservazione; - predispone incontri con la famiglia con cadenza variabile a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in esame, affinché il proprio operato risulti conosciuto, condiviso e, ove necessario, coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa; - documenta i percorsi didattici e personalizzati svolti nel rispetto dei contenuti del PDP, attua le modalità di verifica in esso previste e monitora periodicamente l'efficacia delle misure previste nel documento; - monitora e modifica il PDP in corso d'anno nel caso in cui se ne ravvisi la	Dirigente Scolastico Consigli di classe Docente referente Inclusione Famiglia	Raccordarsi e acquisire tutte le informazioni utili per la predisposizione della progettazione didattica individualizzata.	PDP	Edificio Scolastico

	necessità; il nuovo PDP seguirà lo stesso iter procedurale del vecchio documento (condivisione e approvazione della famiglia). La famiglia: - collabora, condivide e sottoscrive il percorso didattico personalizzato; - sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica; - mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio; - contatta il Referente d'Istituto per i DSA in caso di necessità. Il Dirigente Scolastico: - garantisce la preparazione del PDP condiviso con i docenti, la famiglia, lo studente, entro il primo trimestre e verifica, con il Referente d'Istituto per i DSA, i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione.				
--	---	--	--	--	--

ITER PER LA COMPILAZIONE E LA GESTIONE DEL PDP

Il Consiglio di classe provvede a:

- lettura della diagnosi con eventuale supporto della docente Funzione Inclusione e/o di un insegnante specializzato;
- stesura del documento da parte degli insegnanti con l'apporto della famiglia;
- sottoscrizione del documento da parte della famiglia, di tutti i docenti e del Dirigente Scolastico;
- consegna di una copia del PDP alla famiglia e una in Segreteria entro il 30 novembre (copia firmata dalla famiglia);
- durante l'anno il PDP può essere modificato ogniqualvolta si renda necessario: con il tempo, infatti, l'alunno può cambiare le proprie strategie di approccio al compito e possono rendersi quindi opportuni nuovi accorgimenti didattici.

La mancata adesione della famiglia alla stesura del PDP non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento poiché la Direttiva Ministeriale richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

FORMALIZZAZIONE DI EVENTUALE DISPENSA DALLA PROVA SCRITTA DI LINGUA STRANIERA

La legge 170 prevede che si possa dispensare lo studente con DSA dalle prove scritte in lingua (anche durante gli Esami di Stato) esclusivamente quando concorrono tutte le condizioni sotto elencate:

- Diagnosi DSA rilasciata dal SSN o dagli enti accreditati recante **esplicita richiesta di esonero dalle prove scritte** di lingua straniera.
- Richiesta di dispensa presentata dalla famiglia o dall'alunno maggiorenne indirizzata al DS.
- Approvazione del CdC che, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui la lingua risulti caratterizzante (es. liceo linguistico), confermi la dispensa in forma temporanea o permanente. La dispensa è riferita solo alle prove scritte che vanno comunque compensate con prove orali. Con l'esonero totale dallo studio della lingua invece **si perde la validità del titolo di studio e si consegue un semplice attestato.**

I docenti di lingua straniera, qualora vi sia la necessità di dispensare un alunno DSA poiché concorrono tutte le condizioni sopra elencate, dovranno indicare, sia nel PDP che nel proprio registro di classe, le motivazioni di tale dispensa e le modalità alternative allo svolgimento dei compiti scritti che si intendono proporre all'alunno durante l'anno scolastico.

Nella sezione relativa agli allegati è disponibile una sintesi dei principali accorgimenti didattici da poter attuare con allievi DSA per l'insegnamento-apprendimento della lingua straniera.

b) Alunni con deficit dell'area del linguaggio

Sono tipologie di disturbi non esplicitate nella legge 170/2010, ma danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma. Fra i disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio vi sono: disturbi specifici del linguaggio, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale.

c) Alunni con deficit nelle aree non verbali

Sono tipologie di disturbi non esplicitate nella legge 170/2010, ma danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma. Fra i disturbi con specifiche problematiche nelle aree non verbali vi sono: disturbo della coordinazione motoria, disprassia, bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell'alunno.

d) Altre problematiche severe

Sono tipologie di disturbi non esplicitate nella legge 170/2010, ma danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma che possono compromettere il percorso scolastico (come per es. un disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche della legge 104).

e) Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)

Alunni con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività (spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. *Attention Deficit Hyperactivity Disorder*), presentano tale disturbo spesso in comorbidità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.

Tale disturbo è caratterizzato da un esordio precoce (di solito nei primi cinque anni di vita), una mancanza di perseveranza nelle attività connessa a una tendenza a passare da una all'altra senza completarne alcuna, insieme anche ad una disorganizzazione generale e sregolatezza. I soggetti ipercinetici sono spesso imprudenti e impulsivi, vanno non di rado incontro a problemi disciplinari per infrazioni dovute a mancanza di riflessione piuttosto che a deliberata disobbedienza. E' comune una compromissione cognitiva e ritardi specifici del linguaggio. Complicazioni secondarie includono il comportamento antisociale e la scarsa autostima.

L'ADHD si può riscontrare spesso associato ad un DSA o in alcuni casi il quadro clinico, particolarmente grave, richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92.

f) Alunni con funzionamento cognitivo limite (borderline)

Si tratta di alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di *funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline)* o anche *disturbo evolutivo specifico misto* (codice F83) che, qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170, richiedono comunque particolare considerazione.

Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre ed anche in questi casi un'importanza fondamentale.

3. ALUNNI CON BES NELL'AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIO – ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE (ALUNNI STRANIERI E ALUNNI DI RECENTE ADOZIONE)

Lo svantaggio scolastico può essere classificato in due grandi aree:

- a) **socio-economico**: legato ad una particolare situazione sociale;
- b) **linguistico-culturale**: legato a situazioni di difficoltà di inserimento in un contesto culturale diverso e/o alla non conoscenza della lingua italiana.

a) Lo **svantaggio socio-economico** riguarda alunni seguiti dai Servizi Sociali, situazioni particolari segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta. Si tratta quindi di situazioni in cui *l'osservazione sistematica dei comportamenti* e delle *prestazioni scolastiche* dello studente fa sospettare con fondatezza il prevalere dei vissuti personali o dei fattori dell'ambiente di vita quali **elementi ostativi al processo di insegnamento-apprendimento**. La documentazione di riferimento comprende:

- eventuale segnalazione dei Servizi Sociali;
- considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti;
- eventuale Piano Didattico Personalizzato.

b) Lo **svantaggio linguistico e culturale** riguarda alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

La documentazione di riferimento comprende:

- indicazioni Commissione Intercultura o Protocollo di accoglienza alunni stranieri;
- considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti;
- eventuale Piano Didattico Personalizzato.

Per gli studenti con cittadinanza non italiana la Nota Ministeriale stabilisce che “essi necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato”.

L'art. 45 D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1991 recita:

“I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) Dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
- b) Dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;*
- c) Del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;*
- d) Del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno”.*

Il Piano Didattico Personalizzato è rivolto quindi primariamente a studenti non italiani che intraprendono il percorso scolastico con scarse o assenti competenze linguistiche. In questo caso gli studenti vengono accolti nel percorso scolastico favorendo una progressiva alfabetizzazione con un curriculum disciplinare ridotto e semplificato, che mira al raggiungimento degli obiettivi imprescindibili previsti per disciplina.

Ruoli e compiti delle figure coinvolte sull'accoglienza alunni stranieri

PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO-INFORMATIVA

SITUAZIONI	COMPITI	FIGURE COINVOLTE	FUNZIONI	STRUMENTI	LUOGHI
Accoglienza					
a) Iscrizione a scuola: - a gennaio/febbraio per l'anno scolastico successivo - in corso d'anno	- Procedura online: le famiglie si registrano al portale www.iscrizioni.istruzione.it e poi compilano il modello predisposto dalla scuola. Nel caso in cui il minore sia in posizione di irregolarità, la domanda va comunque compilata a cura della scuola. - Compilazione della domanda di iscrizione su supporto cartaceo. - Fornire alla famiglia la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazioni, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari...)	Personale amministrativo di segreteria addetto alle iscrizioni.	Supportare le famiglie per l'iscrizione online. Compilare la domanda nel caso di minore straniero in posizione di irregolarità. Segnalare all'autorità competente il caso di minori stranieri "non accompagnati".	Computer per supporto. Consegna fascicolo informativo sulla scuola in inglese e/o altre lingue. Moduli bilingue.	Segreteria didattica.
b) Documentazione	- Acquisizione della documentazione dello studente mediante autocertificazione o produzione dei documenti seguenti: - <i>permesso di soggiorno</i> o ricevuta della richiesta relativa rilasciata dalla questura; in mancanza, il minore va iscritto comunque; - <i>documenti scolastici</i>: in mancanza, i genitori comunicano tali informazioni; il DS può contattare a tal fine l'ambasciata o il consolato del Paese di provenienza; - <i>documenti sanitari</i>.	Personale amministrativo di segreteria addetto alle iscrizioni. Dirigente Scolastico Famiglia del minore	Acquisire informazioni utili all'inserimento nella classe e funzionali alla predisposizione di un percorso scolastico adeguato. Informare. Indirizzare ai servizi del territorio.	Modulo per l'autocertificazione, prodotto in inglese e/o altre lingue.	Segreteria didattica.

SECONDA FASE: COMUNICATIVO-RELAZIONALE

SITUAZIONI	COMPITI	FIGURE COINVOLTE	FUNZIONI	STRUMENTI	LUOGHI
Accoglienza					
a) Creazione di una Commissione di accoglienza. b) Primo incontro di conoscenza dell'alunno.	- La Commissione di accoglienza è formata dal DS, Funzione strumentale dell'intercultura, un docente referente per gli stranieri, un Amministrativo tecnico di Segreteria addetto all'ufficio alunni: essa si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso di iscrizione di alunni stranieri neoarrivati. - Colloquio con lo studente e con la famiglia. - Compilazione del fascicolo personale-linguistico dell'alunno. - Prima valutazione di eventuali bisogni speciali dello studente.	Dirigente Scolastico. Funzione strumentale dell'intercultura. Docente referente per gli alunni stranieri. Tecnico di segreteria. Famiglia dell'alunno o tutore. Eventuale mediatore culturale. Eventuale associazione del paese d'origine dello studente.	Acquisire in formazioni utili all'inserimento nella classe e funzionali alla predisposizione di un percorso scolastico adeguato. Informare. Indirizzare ai servizi del territorio (eventuali corsi di lingua italiana).	Fascicolo personale dell'alunno straniero.	Ufficio Dirigenza. Edificio scolastico.
c) Assegnazione dell'alunno alla classe e alla sezione.	- Individuazione della classe di inserimento, sulla base di criteri predeterminati: numero di alunni iscritti, lingue straniere previste; nel caso di presenza di altri alunni stranieri nella classe si valuta il livello di conoscenza dell'italiano e la provenienza dei ragazzi; eventuali BES già presenti nella classe. - La Commissione convoca un incontro tra la famiglia, l'alunno e il coordinatore della	Dirigente Scolastico. Personale amministrativo di segreteria. Coordinatore di classe. Docente referente per gli alunni stranieri.	Analisi della situazione delle classi. Individuazione del gruppo classe più idoneo all'accoglienza dell'alunno straniero.	Normativa specifica. Documenti ufficiali di iscrizione. Fascicolo personale. Dati relativi alle classi.	Ufficio Dirigenza. Segreteria didattica.

	classe che probabilmente accoglierà il nuovo iscritto per esaminare la documentazione raccolta e scambiare informazioni le necessarie all'inserimento del ragazzo.				
d) Inserimento dell'alunno nella classe.	- Predisposizione dell'accoglienza: avvio, in tutte le classi, di una riflessione circa la complessità della società interculturale nella quale viviamo, con adattamento e utilizzazione dei programmi di insegnamento. Preparazione degli alunni all'arrivo del nuovo compagno, se arrivato in corso d'anno. Donare informazioni al gruppo classe sul Paese di provenienza, con il coinvolgimento del nuovo alunno. Avvio alla conoscenza di spazi, tempi e ritmi della scuola. Individuazione di ragazzi che, provenendo dallo stesso Paese, possano essere facilitatori della comunicazione. Individuazione dei contenuti, abilità e competenze possedute e da conseguire nelle varie discipline.	Dirigente Scolastico e docente referente per gli alunni stranieri. Coordinatore di classe. Docenti della classe. Docente referente per gli alunni stranieri. Alunni della classe. Alunni stranieri facilitatori della comunicazione.	Favorire la prima accoglienza. Facilitare la comunicazione. Individuare strategie per coinvolgere l'alunno in attività della classe. Vivere la presenza di identità culturali diverse come uno strumento di arricchimento dell'azione didattica e della crescita personale.	“Pronto intervento linguistico”: dizionari, traduttori simultanei etc. Mediatori. Facilitatori visivi e sonori.	Aula scolastica. Aula multimediale. Biblioteca scolastica.

TERZA FASE: EDUCATIVO-DIDATTICA

SITUAZIONI	COMPITI	FIGURE COINVOLTE	FUNZIONI	STRUMENTI	LUOGHI
Progettazione del percorso					
a) Individuazione del livello di conoscenza ed uso dell'italiano L2.	- Osservazione da parte dei docenti della classe. - Eventuale richiesta del consiglio di classe (mediante scheda di rilevazione consegnata dal docente referente per gli alunni stranieri) di sottoporre l'alunno a test italiano L2. - Somministrazione test e colloquio con il docente referente di italiano L2. - Individuazione del livello italiano L2 ed eventuale iscrizione ad un corso avviato dalla scuola.	Docenti della classe. Docente referente per gli alunni stranieri. Docente del corso italiano L2.	Valutare la situazione di partenza dell'alunno. Verificare se attuare, nei confronti dell'alunno, un intervento di facilitazione. Individuare un percorso di apprendimento della lingua italiana. Adottare strategie e metodologie che consentano la partecipazione al lavoro della classe. Vivere le presenza di identità culturali diverse come uno strumento di arricchimento dell'azione didattica e della crescita personale.	Scheda di rilevazione alunni stranieri con difficoltà nell'uso dell'italiano per la comunicazione e per lo studio. - Test sulle abilità linguistiche (materiali specifici elaborati da soggetti specializzati, ad es. Università e/o altri test adottati da Enti pubblici). - Materiali didattici vari prodotti da altre scuole e da Università (Internet).	Aula scolastica. Aula multimediale.

b) Attuazione degli interventi di facilitazione.	- Stesura, nei casi previsti dalla normativa vigente, di un PDP: vengono individuati gli obiettivi di apprendimento e le metodologie didattiche per la semplificazione dei contenuti. Il Piano deve dare la massima rilevanza all'acquisizione dell'italiano L2, come obiettivo trasversale. Nel PDP si può prevedere, per il periodo strettamente necessario, l'esclusione di discipline i cui contenuti sono collegati all'uso più avanzato della lingua, anche al fine di permettere la frequenza dei corsi di italiano L2 in orario scolastico. Il consiglio di classe formula un piano di acquisizione graduale dei contenuti lessicali essenziali delle suddette discipline. - Il PDP è redatto e approvato dal Consiglio di classe e sottoscritto dal Dirigente Scolastico e da un genitore o tutore dell'alunno. - Nei casi in cui non vi siano le condizioni o la necessità di adottare un PDP, Il Consiglio di classe deve comunque richiedere l'inserimento del ragazzo in un corso per apprendere/rafforzare l'italiano L2, se lo studente non ne ha ancora padronanza per lo studio. - Adattamento dei programmi delle varie discipline alla complessità, anche culturale, della composizione delle classi nonché del percorso di vita dei ragazzi stranieri. - Se l'alunno ha conoscenza di una lingua straniera facente parte del piano di studi dell'istituto, essa potrà essere utilizzata	Consiglio di classe. Dirigente Scolastico. Famiglia dell'alunno o tutore. Docente referente per gli alunni stranieri. Docenti dei corsi di italiano L2.	Favorire l'acquisizione delle abilità linguistiche utili alla comunicazione e allo studio. Adottare strategie e metodologie che consentano la partecipazione al lavoro della classe. Vivere le presenza di identità culturali diverse come uno strumento di arricchimento dell'azione didattica e della crescita personale.	Materiali specifici: libri di testo, cd e siti internet.	Aula scolastica. Aula multimediale. Ufficio Dirigenza.
---	---	--	--	---	---

	come lingua per la comunicazione, l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, ogni volta in cui ciò sia possibile.				
Apprendimenti comuni	COMPITI	FIGURE COINVOLTE	FUNZIONI	STRUMENTI	LUOGHI
Gli apprendimenti comuni e l'intercultura.	- I contenuti disciplinari proposti devono essere diretti a valorizzare ed utilizzare didatticamente la complessità anche culturale delle proprie classi. - L'alunno impara l'italiano anche studiando: i docenti sono facilitatori dell'apprendimento, con i ragazzi stranieri come per tutto il resto della classe. - Sollecitare il punto di vista degli alunni stranieri su temi storici, economici etc. come occasioni di intercultura.	Dirigente Scolastico. Docenti della classe. Docente referente per gli alunni stranieri. Docenti dei corsi di italiano L2.	Rinforzare e sostenere l'apprendimento dell'italiano. Fornire allo studente competenze cognitive e metacognitive efficaci per poter partecipare all'apprendimento comune. Sollecitare la conoscenze tra culture diverse, valorizzando la cultura di provenienza del ragazzo straniero. Favorire il successo scolastico dei ragazzi stranieri.	Glossari plurilingue. Strumenti multimediali semplificati per la micro-lingua delle varie discipline. Materiali elaborati da altre scuole secondarie di secondo grado e presenti su Internet.	Aula scolastica. Aula multimediale.

b) La presentazione all'esame di Stato.	di inserimento scolastico e di apprendimento. - I percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua d'origine sono crediti formativi e i contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese di provenienza posso essere valorizzati nel colloquio.		Adattare la valutazione agli interventi didattici e al percorso di apprendimento dei singoli studenti. Favorire il successo scolastico dei ragazzi stranieri.	dello studente.	
--	--	--	---	------------------------	--

L'ESAME DI STATO

DOCUMENTAZIONE e MODALITA' PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO DEGLI ALUNNI BES

1. ALLIEVI DIVERSAMENTE ABILI

Gli allievi disabili ammessi all'esame di Stato possono conseguire il titolo di studio o, in alternativa, l'attestazione delle conoscenze, competenze e crediti formativi acquisiti.

Il DPR n. 323/1998 (articoli 6 e 13) fa una distinzione tra alunni che hanno seguito una programmazione personalizzata ma comunque coerente con quella della classe (ad esempio per obiettivi imprescindibili per tutte o alcune discipline), e alunni che hanno seguito una programmazione differenziata.

Il docente di sostegno e le eventuali altre figure di supporto all'alunno con disabilità vengono nominati dal Presidente della commissione sulla base delle indicazioni del documento del consiglio di classe e sentito il parere della commissione.

Il docente di sostegno pertanto:

- ✓ partecipa alla riunione preliminare
- ✓ svolge assistenza durante le prove scritte e al colloquio finale
- ✓ non partecipa alle operazioni di valutazione
- ✓ non fa parte della Commissione d'esame

N.B. Il Presidente della commissione che dovesse decidere in senso avverso a quanto previsto nel documento del 15 maggio deve motivarlo con apposita relazione scritta.

a) Gli allievi disabili che hanno seguito una programmazione personalizzata ma attinente a quella della classe (obiettivi imprescindibili), in sede d'esami di Stato, svolgono prove equipollenti a quelle degli altri alunni.

Dette prove, il cui fine è quello di facilitare il compito dell'allievo disabile, devono permettere comunque di verificare il possesso di conoscenze e competenze tali da conseguire il titolo di studio, ossia il diploma.

Per lo svolgimento delle prove si può far seguire l'allievo, sempre se la commissione lo ritenga necessario, dagli operatori che lo hanno seguito durante tutto il corso dell'anno.

E' possibile concedere tempi più lunghi per lo svolgimento delle varie prove, tuttavia l'allungamento dei tempi non può determinare l'aumento del numero dei giorni d'esame, tranne in casi eccezionali.

Le prove equipollenti sono predisposte dalla commissione (che può anche avvalersi di personale esperto), sulla base delle indicazioni fornite dal consiglio di classe e secondo quanto previsto nel PEI, quindi in assoluta coerenza con il percorso svolto dall'allievo.

Nel caso di alunni non vedenti le prove equipollenti, cioè le prove ministeriali trascritte in braille, sono inviate direttamente dal MIUR, così come per gli ipovedenti, per i quali il Ministero, sempre su richiesta delle scuole, invia i testi in formato ingrandito.

Alcuni esempi di prove equipollenti

- i testi della prima e della seconda prova scritta in linguaggio braille (trasmessi dal Ministero) o la trascrizione di detti testi su supporto informatico per i non vedenti che non conoscono il linguaggio braille;
- l'utilizzo del computer, per far svolgere la medesima prova dei compagni, o la dettatura della prova da parte del docente di sostegno;
- le prove ministeriali rielaborate in quesiti con alcune possibili risposte chiuse, cioè in prove strutturate o in griglie;
- le prove con contenuti culturali e/o tecnici e/o professionali differenti da quelli proposti dal Ministero, fermo restando che esse devono permettere di verificare la preparazione culturale e professionale del candidato e devono essere coerenti con il percorso svolto dallo stesso sia sul piano dei contenuti sia su quello delle modalità e dei tempi di svolgimento.

Quanto al colloquio, può essere svolto anche mediante prove scritte, test o qualsiasi strumentazione o tecnologia o attraverso un operatore, che media tra il candidato e l'esaminatore. Nel caso di un allievo audioleso, ad esempio, un docente o un assistente o un operatore mediatore traduce il linguaggio verbale del docente in linguaggio gestuale e, al contrario, il linguaggio gestuale dell'alunno in linguaggio verbale comprensibile all'insegnante.

b) Per quanto riguarda gli alunni che hanno seguito una programmazione differenziata rispetto a quella della classe, essi devono sostenere prove differenziate e coerenti con il percorso svolto, così come risultante dal PEI.

Detti alunni non conseguono il diploma ma ottengono una attestazione del percorso seguito, ai sensi dell'articolo 13 commi 1 e 2 del DPR n. 323/98:

1. La certificazione rilasciata in esito al superamento dell'esame di Stato, anche in relazione alle esigenze connesse con la circolazione dei titoli di studio nell'ambito dell'Unione europea, attesta l'indirizzo e la durata del corso di studi, la votazione complessiva ottenuta, le materie di insegnamento ricomprese nel curriculum degli studi con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna, le competenze, le conoscenze e le capacità anche professionali acquisite, i crediti formativi documentati in sede d'esame.

2. Qualora l'alunno in situazione di handicap abbia svolto un percorso didattico differenziato e non abbia conseguito il diploma attestante il superamento dell'esame, riceve un attestato recante gli elementi informativi di cui al comma 1.

L'attestazione, dunque, riporta l'indirizzo seguito, il curriculum, le conoscenze, le competenze e gli eventuali crediti formativi acquisiti.

Le prove sono predisposte dalla commissione in riferimento ai contenuti affrontati dall'alunno nel corso dell'anno scolastico e secondo le consuete modalità e tempi di svolgimento.

Gli allievi che seguono una programmazione differenziata possono essere dispensati da una o più prove scritte, quindi in tal caso sono ammessi direttamente all'esame orale.

Nel tabellone si riportano le prove scritte effettivamente sostenute, mentre per quelle non svolte ci si comporterà come per i candidati assenti.

Il riferimento allo svolgimento di prove differenziate non deve essere riportato nel tabellone ma soltanto nell'attestazione suddetta.

2. ALLIEVI CON DSA

Per gli allievi con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo, devono tenere conto delle loro specifiche situazioni soggettive; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei e sottoscritti nel PDP.

Nel D.P.R. del 22 giugno 2009 n.122, art. 10 si legge:

“La valutazione per gli alunni DSA esclude gli aspetti che costituiscono il disturbo, per cui assume una valenza formativa più che sommativa” (ad esempio, negli alunni disgrafici e disortografici non può essere valutata la correttezza ortografica e sintattica, come, per gli studenti discalculici, non è da valutare la correttezza del calcolo).

La valutazione di tutti gli studenti con BES è effettuata pertanto sulla base del PDP, in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea; la strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile.

Per l'espletamento delle prove degli **Esami di Stato**, è importante che nel documento del 15 maggio il coordinatore di classe inserisca una **relazione riservata destinata alla commissione d'esame della classe dell'alunno con DSA**: tale relazione depositata in busta chiusa in segreteria dovrà essere aperta esclusivamente dalla commissione esaminatrice e non dovrà assolutamente essere pubblicata. La relazione costituirà il riferimento per la predisposizione delle prove d'esame e dovrà contenere:

- una copia del PDP firmato dai docenti del CdC e dalla famiglia;
- una breve relazione sull'alunno inerente gli stili cognitivi e le metodologie didattiche adottate nel suo percorso scolastico nonché le informazioni più significative sulla sua situazione personale utili a svolgere adeguatamente le prove di esame (cfr. OM 42 del 06/05/2011, art 12);

- le modalità di svolgimento delle prove attuate durante l'anno (se possibile allegare esempi di terze prove) e informazioni dettagliate sugli strumenti dispensativi e compensativi utilizzati, con riferimento anche ai tempi e al sistema valutativo applicato in corso d'anno affinché la commissione possa programmare modalità conformi.
- la possibilità di avvalersi di un insegnante (membro della commissione) per la lettura dei testi delle prove.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove (Legge 30 ottobre 2008, n. 169 art.10).

3. ALTRI BES

Fondamentale è l'attenta compilazione del PDP in quanto è da questo documento che le Commissioni dell'esame di Stato ricavano gli elementi necessari per tenere in debita considerazione le situazioni specifiche relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali.

La commissione osserva e applica le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici personalizzati.

Non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA. Gli strumenti compensativi devono essere conformi a quelli stabiliti nel P.D.P.

ADEMPIMENTI DI FINE ANNO, SCRUTINIO, DEBITO SCOLASTICO PER GLI ALUNNI BES

A fine anno scolastico, i docenti del CdC dovranno:

- evidenziare, nella **relazione finale personale**, il percorso seguito durante l'anno dall'alunno BES, le strategie didattico-metodologiche messe in atto, i criteri di valutazione, i risultati raggiunti, le difficoltà e le problematiche incontrate da tali alunni. La relazione va consegnata ai coordinatori almeno una settimana prima del giorno dello scrutinio in modo che il coordinatore possa prenderne visione per la stesura della relazione finale della classe;
- **scrutinare** l'alunno facendo attenzione a non segnalare in nessun documento dello scrutinio l'eventualità che abbia seguito una programmazione per obiettivi imprescindibili, né l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi (tali indicazioni sono già riportate nel PEI e nel PDP);
- presentare, nel caso in cui si prospetti l'eventualità della non ammissione o della sospensione dal giudizio di un alunno con DSA o BES, una **motivata relazione** da allegare in forma scritta al verbale dello scrutinio. La relazione dovrà:
 - ✓ evidenziare i livelli di competenza effettivamente acquisiti dall'alunno;
 - ✓ attestare l'applicazione, da parte dei docenti, di tutte le strategie individuate nel PDP;
 - ✓ sottolineare l'esistenza di eventuali ripetute e reiterate omissioni e/o mancanze, da parte dell'alunno, sia sul piano educativo che didattico (compiti non svolti, assenze ingiustificate, rifiuto di usufruire degli strumenti compensativi e dispensativi previsti etc.);
 - ✓ attestare sia la somministrazione in corso d'anno di prove di verifica calibrate sulla base del PDP sia il rispetto dei criteri di valutazione stabiliti;
 - ✓ annotare le modalità di informazione precoce alle famiglie.

Il docente coordinatore di classe **in caso di debito scolastico e/o non ammissione** dovrà:

- convocare le famiglie per un colloquio prima della pubblicazione dei quadri;
- in caso di sospensione dal giudizio comunicare ai genitori le motivazioni della scelta da parte del CdC e comunicare le modalità di svolgimento della/e prova/e di recupero di settembre.

DEFINIZIONE DELLE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE PROVE INVALSI

Le modalità di somministrazione delle prove INVALSI agli alunni diversamente abili sono riportate nella parte “ Indicazioni operative per gli allievi disabili e DSA” del documento INVALSI nel giorno in cui viene pubblicato. Gli alunni che seguono la programmazione differenziata possono svolgere delle prove in formato cartaceo o elettronico sulla piattaforma della scuola e predisposte dalla scuola stessa. Già dal mese di gennaio il referente DSA deve comunicare la presenza di alunni diversamente abili e/o DSA nelle classi che dovranno svolgere le prove INVALSI per la richiesta di eventuale sintetizzatore vocale.

Nel caso in cui l'alunno con DSA o BES debba sostenere suddette prove, come segnalato nella “Nota sullo svolgimento delle prove del SNV per gli alunni con BES” del 2015, la tipologia di disabilità dovrà essere segnalata sulla maschera elettronica per la raccolta delle informazioni di contesto individuali e in quella per l'inserimento delle risposte dei singoli studenti.

E' opportuno ricordare che le prove Invalsi non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico, nel suo insieme e nelle sue articolazioni. Ciò consente di trovare con maggiore facilità le soluzioni più idonee per garantire, da un lato, la più larga inclusione possibile di tutti gli allievi nello svolgimento di tali prove e, dall'altro, di consentire il rispetto del protocollo di somministrazione.

La segnalazione del bisogno educativo speciale consentirà di considerare i risultati degli alunni interessati nel rispetto della massima inclusione. Il Dirigente Scolastico potrà inoltre richiedere all'Invalsi che la seconda prova (Italiano o Matematica) si svolga in un giorno successivo alla data ufficiale; le modalità per richiedere tale scansione temporale saranno comunicate dall'Invalsi mediante un'apposita nota tecnica entro 60 giorni prima dello svolgimento delle prove stesse. Sono inoltre disponibili, per le scuole che ne facciano debita richiesta, le prove in formato audio (mp3) per l'ascolto individuale in cuffia.

La partecipazione alle prove invalsi degli alunni con BES e DSA è sintetizzata nella tavola di seguito riportata.



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca



Istituto nazionale per la valutazione
del sistema educativo di istruzione e di formazione

			Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
BES	Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c. 1 e c. 3 della legge 104/1992	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art.16, c. 3 L.104/92) Decide la scuola	PEI
		Disabilità sensoriale e motoria	Sì	Sì ^(c)	Decide la scuola	PEI
		Altra disabilità	Decide la scuola	NO ^(b)	Decide la scuola	PEI
	Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 ^(d)	Decide la scuola	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
		Diagnosi di ADHD - Borderline cognitivi - Altri Disturbi evolutivi specifici	Sì	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
	Svantaggio socio- economico, linguistico e culturale		Sì	Sì	NO	-

^(a) A condizione che le misure compensative e/o dispensative siano concretamente idonee al superamento della specifica disabilità o dello specifico disturbo.

^(b) Salvo diversa richiesta della scuola.

^(c) A condizione che i dispositivi e gli strumenti di mediazione o trasduzione sensoriale (ad esempio, sintesi vocale) siano concretamente idonei al superamento della specifica disabilità sensoriale.

^(d) Sono ricompresi anche gli alunni e gli studenti con diagnosi di DSA in attesa di certificazione.

ALLEGATI

PRINCIPALI TECNICHE E ACCORGIMENTI DIDATTICI PER L'INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO DELLA LINGUA STRANIERA NEI CONFRONTI DEGLI ALUNNI CON DSA

Ecco cosa possiamo fare oltre quanto disposto dalla normativa vigente:

- usare il più possibile la lingua straniera in classe (i ragazzi con DSA imparano dall'esperienza);
- evitare test essenzialmente grammaticali (se è difficile decodificare e mettere nella corretta sequenza la lingua madre, farlo in lingua straniera può essere insormontabile e l'insuccesso quasi garantito);
- nei compiti in classe, **leggere la consegna ad alta voce e verificarne la comprensione**;
- negli esercizi proposti, **fornire l'esempio** oltre alla consegna;
- privilegiare gli approcci in cui la lingua è considerata un metodo di comunicazione (metodo induttivo) e in cui l'orale è importante quanto lo scritto;
- usare modalità di insegnamento diversificate;
- seguire un programma in maniera lineare e progressiva evitando accuratamente salti nel livello di difficoltà proposto;
- **introdurre un elemento nuovo alla volta**;
- valutare sempre il **rapporto tra risultato e sforzo richiesto**;
- attenersi al testo e predisporre esercizi di verifica con il lessico proposto dal testo e non su aree lessicali diverse o mai introdotte prima;
- è sempre opportuno fare una **simulazione della verifica se possibile**;
- aiutare gli studenti a **valutare i propri errori**;
- far ripetere oralmente la correzione dell'errore presente più volte in una verifica, con la relativa spiegazione;
- accontentarsi di risultati parziali confidando in un **apprendimento per accumulazione nel tempo** (grazie all'ampliamento del contesto che rende chiara la funzione delle singole parti);
- dare riscontro immediato e regolare al lavoro fatto a casa con correzione in classe;
- assegnare regolarmente compiti per casa in una **quantità gestibile** (il discente dislessico impiega generalmente molto più tempo degli altri);

- **non dare mai per scontato le acquisizioni passate** (spesso un'acquisizione avviene a scapito di una precedente), ma procedere serenamente alla ripetizione resasi necessaria;
- programmare frequenti **ripetizioni in itinere individuali o a coppie** per il rapido ripasso di un elemento grammaticale e/o fraseologico lessicale, chiedendo poi ai discenti di ripeterlo all'insegnante;
- usare la stessa terminologia in maniera sistematica (per es. scegliere tra forma base del verbo o infinito);
- **non rilevare gli errori interrompendo durante una prestazione orale;**
- nel commento ad un'interrogazione, **identificare gli aspetti positivi prima di quelli negativi** dimostrandosi ottimisti quanto alle possibilità di recupero alla fine del modulo di apprendimento.

ALCUNI ERRORI DA EVITARE NELLA VERIFICA-VALUTAZIONE DELLO STUDENTE CON BES...

-  Non proporre compiti superiori alle effettive capacità dello studente.
-  Non attuare modalità valutative che non siano previste nel PDP.
-  Non proporre verifiche su parti del programma che non siano state effettivamente svolte e ripetute in classe.
-  Non dare eccessiva importanza a errori che non recano pregiudizio all'esito finale in termini di acquisizione dei contenuti disciplinari.
-  Non rilevare gli errori interrompendo durante la prestazione valutativa.
-  Utilizzare sempre i rinforzi sociali per incrementare l'autostima e infondere sicurezza.

ALCUNI ASPETTI DA FAVORIRE DURANTE LA VERIFICA-VALUTAZIONE DELLO STUDENTE CON BES...

-  Selezionare le competenze fondamentali tralasciando gli aspetti non essenziali di ogni disciplina.
-  Valutare sempre il rapporto tra risultato e sforzo richiesto.
-  Accontentarsi di risultati parziali confidando in un apprendimento graduale e per accumulazione nel tempo.
-  Nel commento ad un'interrogazione, identificare gli aspetti positivi prima di quelli negativi, dimostrandosi ottimisti quanto alle possibilità di recupero alla fine del modulo di apprendimento o del percorso scolastico.
-  Valutare in modo costruttivo, separando l'errore dal contenuto; anche visivamente, segnare in modo diverso gli errori effettivamente legati all'oggetto della verifica da quelli di tipo strumentale.
-  Consentire un costante utilizzo delle misure compensative e dispensative previste nel PDP.



**LICEO STATALE "ISABELLA GONZAGA"
CHIETI**

VIA DEI CELESTINI, 4
Tel. 0871.41409 fax 0871. 41529
C. M. CHPM02000G – C.F.80002390690

www.magistralechieti.gov.it

chpm02000g@istruzione.it Posta PEC: chpm02000g@pec.istruzione.it



PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Alunno/a:

Classe:

Liceo

Anno Scolastico: 2016/2017

Anno Scolastico

Cognome:

Nome:

nato a: in data:

residente a: Provincia:

Via:

Indirizzo:

Classe: Sezione: Sede:

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

N. alunni della classe:

N. ore di sostegno:

Assistente ASL		
N. ore di assistenza (Per eventuali terapie)		
Assistenza Provincia		
N. ore di assistenza		
Frequenza scolastica		Tempo ridotto pari a ore ____
Attività Integrative		
Terapie Farmacologiche		
Terapie riabilitative		
Data stesura PEI (anno precedente)		

SITUAZIONE DI PARTENZA

DOCUMENTI (depositati presso la segreteria)

DIAGNOSI

OSSERVAZIONE INIZIALE

DATI RELATIVI ALLA CLASSE

CONSIGLIO DI CLASSE

DOCENTI	DISCIPLINA

INTERVENTI EDUCATIVI

..... si avvale dell'aiuto di una insegnante specializzata sul sostegno nell'area umanistica per n. ore settimanali (Prof.ssa....) e per n. ore nell'area scientifica settimanali (Prof.ssa).

Le insegnanti di sostegno:

- Elaborano il P.E.I. secondo quanto stabilito all'inizio dell'anno scolastico in sede di Gruppo GLHO;
- A seconda delle necessità di volta in volta rilevate, le docenti organizzano,

supervisionano e guidano l'attività didattica prevedendo, se necessario, momenti di lavoro individualizzato;

- Elaborano materiale didattico personalizzato nel corso delle lezioni frontali, secondo necessità;
- Favoriscono l'integrazione con il gruppo classe e mediano eventuali conflitti;
- Si occupano del raccordo scuola-extrascuola, curando i rapporti con la famiglia, gli enti territoriali e le varie figure professionali coinvolte.

Tutti gli insegnanti, curricolari e di sostegno:

- Offrono all'alunna momenti di riflessione in merito ai comportamenti adottati nel contesto scolastico, alla gestione del materiale e del lavoro proposto;
- Prestano attenzione all'alunna e la aiutano a riconoscere e gestire le emozioni, in particolare l'ansia da prestazione nel corso delle verifiche;
- Si confrontano regolarmente per la verifica e valutazione del percorso, e per eventuali progettazioni e recuperi in itinere.

L'orario settimanale della classe è il seguente:

	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
I						
II						
III						
IV						
V						
VI						

Gli insegnanti specializzati osservano il seguente orario settimanale, che potrà essere soggetto a variazioni nel corso dell'anno scolastico, a seconda delle necessità didattiche o di significative esigenze di organico funzionale.

	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
I						
II						
III						
IV						
V						
VI						

Le insegnanti specializzate hanno osservato durante le ore di lezione in classe e in alcuni momenti di studio individualizzato, soffermandosi sulle strategie di apprendimento utilizzate, sul comportamento adottato con i pari e con gli insegnanti, e analizzando la documentazione e i lavori svolti. Da tali osservazioni le capacità risultano caratterizzate come di seguito descritte.

AREA COGNITIVA

L'alunno/a

Obiettivi specifici

	Potenziare le aree di competenza privilegiate
	Acquisire strategie di meta memoria e metacognizione
	Contenere l'ansia da prestazione nelle verifiche attraverso la gratificazione
	Consolidare l'utilizzo integrato delle diverse competenze
	Altro.....

AREA AFFETTIVO RELAZIONALE

.....

Obiettivi specifici

	Consolidare l'autostima
	Potenziare la partecipazione alle attività extrascolastiche
	Aumentare l'autonomia rispetto alle figure affettive di riferimento
	Altro in base al caso specifico

AREA LINGUISTICO-COMUNICAZIONALE

.....

Obiettivi specifici

	Incrementare la comprensione di alcuni linguaggi specifici
	Acquisire strategie di autocorrezione
	Adeguare i contenuti della comunicazione al contesto
	Diversificare i contenuti nella comunicazione
	Altro in base al caso specifico

AREA NEURO-PSICOLOGICA

L'alunno/a presenta

Obiettivi specifici

	Utilizzare strategie di meta memoria per trattenere/recuperare informazioni e procedure logiche
	Incrementare la durata di attenzione nell'esecuzione di un compito
	Incrementare i tempi di concentrazione nelle attività svolte in classe
	Incrementare i tempi di concentrazione nelle attività svolte individualmente
	Altro in base al caso specifico

AREA PRASSICO-MOTORIA

.....

Obiettivi specifici

	Migliorare il livello di coordinazione generale
	Favorire il rilassamento attraverso l'attività motoria
	Altro in base al caso specifico

AREA DELLE AUTONOMIE

.....

Obiettivi specifici

	Favorire la partecipazione al dialogo educativo
	Favorire il rispetto delle consegne e delle scadenze
	Saper gestire le situazioni emotive con sicurezza
	Altro in base al caso specifico

AREA SENSORIALE

(vista / udito). Se è nella norma , scrivere: nella norma; se ci sono problemi scriverli e inserire voci adeguate nelle caselle sottostanti

Obiettivi specifici

AREA DELL'APPRENDIMENTO

.....

Obiettivi specifici

	Potenziare la motivazione al successo scolastico, attraverso il riconoscimento dell'accrescimento culturale
	Altro in base al caso specifico

OPERATORI COINVOLTI

	Consiglio di Classe
	Operatori dell'Unità Multidisciplinare ASL
	Istituti
	Altro.....

MODALITÀ DI INTERVENTO - STRATEGIE

	Attività di gruppo
	Attività individuali
	Esercitazioni mirate
	Simulazioni
	Altro In base al caso specifico.

SUSSIDI E MATERIALI UTILI A PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI

	Schede, mappe concettuali, sommari, materiale didattico personalizzato
	Materiale non strutturato
	Materiale strutturato
	Libri di testo e fotocopie di materiale didattico
	Formulari
	Calcolatrice

RISORSE TERRITORIALI UTILI A PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI

PROGRAMMAZIONE SEGUITA DALLO/A STUDENTE/ESSA

	Riconducibile alla programmazione proposta alla classe (A)
	Differenziata (B)

PROGRAMMAZIONE DELLA CLASSE (A)

L'alunna/o segue una programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali o, comunque, ad essi globalmente corrispondenti (art.15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/05/01). **Per ciò che concerne gli obiettivi didattico / educativi e per le competenze di base, si fa riferimento alle programmazioni curricolari. Esse costituiscono parte integrante del presente documento.** L'allieva può avvalersi anche di programmi e/o prove equipollenti a quelle proposte alla classe, in relazione alle difficoltà segnalate nella certificazione e nella DF o comunque emerse durante l'attività didattica (art. 15 OM 90/2001, art. 16 Legge 104/92, art. 318 D.L.vo 16/4/94 n. 297, art. 6 comma1, DPR 323/98, art. 17 OM 26/2007).

PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA (B)

L'alunno/a seguirà una programmazione differenziata in vista di obiettivi didattici formativi, non riconducibili ai programmi ministeriali (art. 15, comma 5, dell'O.M. n° 90 del 21/05/2001).

Per ciò che concerne gli obiettivi didattici ed educativi si fa riferimento alle programmazioni disciplinari elaborate sulla base della Diagnosi Funzionale, del Profilo Dinamico Funzionale, nonché da tutti i docenti.

Le programmazioni terranno conto dei bisogni del/la ragazzo/a, delle difficoltà e delle potenzialità e saranno formulate sulla base del progetto di vita dello/a stesso/a. Esse costituiscono parte integrante del presente documento.

Discipline nelle quali si prevede di somministrare all'allievo/a prove equipollenti

L'equipollenza (eventuale) delle prove di verifica consisterà:

☐

nella concessione di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte

☐ nella riduzione della prova scritta (purché tale prova permetta di verificare che lo studente abbia raggiunto gli obiettivi o i livelli di padronanza ritenuti essenziali).

Altro.....

DATA

CONSIGLIO DI CLASSE

Firma genitori

.....
.....

Assistente educativo e/o Tutor (SE C'È)

.....

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Grazia Angeloni



LICEO STATALE "ISABELLA GONZAGA" CHIETI

VIA DEI CELESTINI,4
Tel. 0871.41409 fax 0871. 41529
C. M. CHPM02000G – C.F.80002390690

www.magistralechieti.gov.it

chpm02000g@istruzione.it Posta PEC: chpm02000g@pec.istruzione.it



PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Per studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento – DSA

(L. 170/2010)

Anno scolastico _____

La compilazione del PDP viene effettuata **dopo un periodo di osservazione dell'allievo**. Il PDP viene deliberato dal Consiglio di classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia (e dall'allievo se maggiorenne e qualora lo si ritenga opportuno).

SEZIONE A

Dati Anagrafici e Informazioni Essenziali di Presentazione dell'Allievo

Cognome e nome allievo/a: _____ classe _____

Luogo di nascita: _____ Data ____ / ____ / ____

Lingua madre: _____

1) INDIVIDUAZIONE DELLA SITUAZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE DA PARTE DI:

➤ **A) SERVIZIO SANITARIO - Diagnosi / Relazione multi professionale:** _____

(o diagnosi rilasciata da **privati, in attesa di certificazione** da parte del Servizio Sanitario Nazionale)

Codice ICD10: _____

Prima certificazione redatta da: _____ in data ____ / ____ / ____

Aggiornamenti diagnostici: ☐ Sì (data ____ / ____ / ____) ☐ No

Altre relazioni cliniche: ☐ Sì (data ____ / ____ / ____) ☐ No

Interventi riabilitativi: ☐ Sì (data ____ / ____ / ____) ☐ No

Se Sì quali: _____

➤ **B) ALTRO SERVIZIO - (Servizi sociali, Scuola in ospedale, altro Istituto scolastico...)**

Documentazione presentata alla scuola:

Redatta da: _____ in data ____ / ____ / ____

Sintesi del contenuto della documentazione:

2. INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALLA FAMIGLIA / ALLIEVO/ ENTI AFFIDATARI

(ad esempio: percorso scolastico pregresso, ripetenze, modalità di svolgimento dei compiti, strategie e strumenti utili per l'apprendimento, interessi, difficoltà, punti di forza, aspettative, richieste, elementi di conoscenza utili...)

—

—

—

—

—

—

—

Descrizione delle abilità e dei comportamenti

61

.....	Comprensione del testo di un problema	☐ adeguata	☐ parziale	☐ non adeguata
----------------------------------	---	-----------------------------------	-----------------------------------	--

DIAGNOSI SPECIALISTICA (dati rilevabili, se presenti, nella diagnosi)		OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)		
ALTRE CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO				
(Dati rilevabili se presenti nella diagnosi)		OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)		
PROPRIETÀ LINGUISTICA		PROPRIETÀ LINGUISTICA		
		☐ difficoltà nella strutturazione della frase ☐ difficoltà nel reperimento lessicale ☐ difficoltà nell'esposizione orale		
MEMORIA		MEMORIA		
		Difficoltà nel memorizzare: ☐ categorizzazioni ☐ formule, strutture grammaticali, algoritmi (tabelline, nomi, date ...) ☐ sequenze e procedure		
ATTENZIONE		ATTENZIONE		
		☐ attenzione visuo-spaziale ☐ selettiva ☐ intensiva		
AFFATICABILITÀ		AFFATICABILITÀ		
		☐ Sì	☐ poco	☐ No
PRASSIE		PRASSIE		
		☐ difficoltà di esecuzione ☐ difficoltà di pianificazione ☐ difficoltà di programmazione e progettazione		

ALTRO	ALTRO
-------	-------

SEZIONE C

C.1 Osservazione di aspetti significativi complementari alle informazioni di base

MOTIVAZIONE				
Partecipazione al dialogo educativo	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Consapevolezza delle proprie difficoltà	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Consapevolezza dei propri punti di forza	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Autostima	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI RISCONTRABILI A SCUOLA				
Regolarità frequenza scolastica	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Accettazione e rispetto delle regole	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Rispetto degli impegni	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Accettazione consapevole degli strumenti compensativi e delle misure dispensative	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Autonomia nel lavoro	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO				
Sottolinea, identifica parole chiave ...	☐ Efficace	☐ Da potenziare	☐ Da sviluppare	
Costruisce schemi, mappe o diagrammi	☐ Efficace	☐ Da potenziare	☐ Da sviluppare	
Utilizza strumenti informatici (computer, correttore ortografico, software ...)	☐ Efficace	☐ Da potenziare	☐ Da sviluppare	
Usa strategie di memorizzazione (immagini, colori, riquadrature ...)	☐ Efficace	☐ Da potenziare	☐ Da sviluppare	
Altro				

APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

- ☐ Pronuncia difficoltosa
- ☐ Difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base
- ☐ Difficoltà nella scrittura
- ☐ Difficoltà acquisizione nuovo lessico
- ☐ Difficoltà nella comprensione del testo scritto
- ☐ Difficoltà nella comprensione del testo orale

Altro:

.....
.....

C. 2 PATTO FORMATIVO

Si concorda con la famiglia e lo studente:

Nelle attività di studio dello studente:

☐ è seguito da un Tutor nelle discipline: _____

Con cadenza: ☐ quotidiana ☐ bisettimanale ☐ settimanale ☐ quindicinale

☐ è seguito da familiari

☐ ricorre all'aiuto di compagni

☐ utilizza strumenti compensativi

☐ frequenta la scuola in ospedale

☐ fruisce dell'istruzione domiciliare

☐ è affiancato da volontari

☐

Strumenti da utilizzare nel lavoro a casa

☐ strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico,...)

☐ tecnologia di sintesi vocale

☐ appunti scritti al pc

☐ registrazioni digitali

☐ materiali multimediali (video, simulazioni...)

☐ testi semplificati e/o ridotti

☐ fotocopie (debitamente adattate in relazione ai bisogni dell'allievo)

☐ schemi e mappe

☐ ogni risorsa didattica che gli insegnanti predisporranno appositamente anche in formato digitale

Attività scolastiche individualizzate programmate

☐ attività di recupero

☐ attività di consolidamento e/o di potenziamento

☐ attività di laboratorio

☐ attività di classi aperte

☐ attività formative all'esterno dell'ambiente scolastico (es. Alternanza Scuola Lavoro)

☐ attività di carattere culturale, formativo, socializzante

☐ altro

SEZIONE D: INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI
D1: STRATEGIE DI PERSONALIZZAZIONE/INDIVIDUALIZZAZIONE

(Da compilare a cura di ogni docente del consiglio di classe).

Disciplina classe
 Docente

Competenze di cittadinanza (vedi programmazione di classe)

ARTICOLAZIONE DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI IN ABILITÀ E CONOSCENZE

(Riportare le competenze previste nella propria programmazione disciplinare e personalizzare, se necessario, solo abilità e conoscenze).

COMPETENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE

CONTENUTI DELLA DISCIPLINA (vedi programmazione di classe)

STRATEGIE INCLUSIVE COMUNI AL GRUPPO CLASSE

- ☐ Didattica laboratoriale
- ☐ Apprendimento cooperativo
- ☐ Peer tutoring
- ☐ Role play
- ☐ Mediatori didattici anche digitali (mappe, schemi, semplificazione del testo)
- ☐ Altro (specificare).....

STRUMENTI COMPENSATIVI

(Scegliere gli strumenti dalla sezione "E" e riportare la dicitura)

-
-

MISURE DISPENSATIVE

(Scegliere le misure dispensative dalla sezione "E" e riportare la dicitura)

-
-

INDICAZIONI PER LA PERSONALIZZAZIONE DELLA VERIFICA

(Scegliere fra le indicazioni elencate a pag. 11 e riportare la dicitura)

-
-

MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE

(Scegliere modalità e criteri di valutazione elencati a pag. 11 e riportare la dicitura)

-
-

Firma del docente

SEZIONE E: (legenda ad uso del Consiglio di Classe per la compilazione)

Quadro riassuntivo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative

STRUMENTI COMPENSATIVI (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)
Utilizzo di computer e tablet
Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) e con tecnologie di sintesi vocale (anche per le lingue straniere)
Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...).
Utilizzo del registratore digitale o di altri strumenti di registrazione per uso personale
Utilizzo di ausili per il calcolo (tavola pitagorica, formulari, calcolatrice ...)
Utilizzo di schemi, tabelle, mappe e diagrammi di flusso, concordati con il docente, come supporto durante compiti e verifiche scritte
Utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni, eventualmente anche su supporto digitalizzato (presentazioni multimediali), per facilitare il recupero delle informazioni
Utilizzo di dizionari digitali (cd rom, risorse on line)
Utilizzo di software didattici e compensativi (free e/o commerciali)
Altro _____

MISURE DISPENSATIVE (legge 170/10 e linee guida 12/07/11) E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE
Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe
Dispensa dall'uso del corsivo e dello stampato minuscolo
Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti
Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna
Dispensa dallo studio mnemonico di formule, definizioni ed elenchi
Dispensa dall'utilizzo di tempi standard
Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare
Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, compensata con verifiche orali. Non si terrà conto degli errori ortografici e di spelling

INDICAZIONI PER LA PERSONALIZZAZIONE DELLA VERIFICA

Predisporre verifiche scritte scalari, accessibili, brevi con grafica ad alta leggibilità
Facilitare la decodifica della consegna e del testo
Programmare e concordare con lo studente le verifiche orali
Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) ove necessario
Fare usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
Accordarsi su modalità e tempi delle verifiche con possibilità di utilizzare supporti multimediali
Nelle verifiche scritte, riduzione e adattamento del numero degli esercizi
Nelle verifiche scritte, prove strutturate (risposta multipla, cloze, vero falso, con riduzione al minimo delle risposte aperte)
Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato

leggibili dalla sintesi vocale
Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione

MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE

Valutazione dei risultati raggiunti rispetto alla situazione di partenza sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale;
Valorizzare il contenuto nell'esposizione orale, tenendo conto di eventuali difficoltà espositive
Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi
Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici negli elaborati
Valutazione della padronanza dei contenuti disciplinari prescindendo dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto

Le parti coinvolte si impegnano a rispettare quanto condiviso e concordato, nel presente PDP, per il successo formativo dell'alunno.

FIRMA DEI DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

COGNOME E NOME	DISCIPLINA	FIRMA
Coordinatore di classe		

Si autorizza il trattamento dei dati personali contenuti nel presente documento in base al D.Lgs. 196/2003.

FIRMA DEI GENITORI

FIRMA DELL'ALLIEVO

Chieti, lì _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO



LICEO STATALE "ISABELLA GONZAGA" CHIETI

VIA DEI CELESTINI,4
Tel. 0871.41409 fax 0871. 41529
C. M. CHPM02000G – C.F.80002390690

www.magistralechieti.gov.it

chpm02000g@istruzione.it Posta PEC: chpm02000g@pec.istruzione.it



PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Per studenti con altri Bisogni Educativi Speciali – BES

(DM 27/12/12; CM n. 8 del 6/3/2013)

Anno scolastico _____

La compilazione del PDP viene effettuata **dopo un periodo di osservazione dell'allievo**. Il PDP viene deliberato dal Consiglio di classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia (e dall'allievo se maggiorenne e se qualora lo si ritenga opportuno).

SEZIONE A - INDIVIDUAZIONE DELLA SITUAZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Dati Anagrafici e Informazioni Essenziali di Presentazione dell'Allievo

Cognome e nome allievo/a: _____ classe _____

Luogo di nascita: _____ Data ____ / ____ / ____

Lingua madre: _____

1. INDIVIDUAZIONE DELLA SITUAZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE DA PARTE DI:

➤ **A) SERVIZIO SANITARIO - Diagnosi / Relazione multi professionale:** _____

(o diagnosi rilasciata da **privati**)

Codice ICD10: _____

Prima certificazione redatta da: _____ in data ____ / ____ / ____

Aggiornamenti diagnostici: ☐ Sì (data ____ / ____ / ____) ☐ No

Altre relazioni cliniche: ☐ Sì (data ____ / ____ / ____) ☐ No

Interventi riabilitativi: ☐ Sì (data ____ / ____ / ____) ☐ No

Se Sì quali: _____

➤ **B) ALTRO SERVIZIO - (Servizi sociali, Scuola in ospedale, altro Istituto scolastico...)**

Documentazione presentata alla scuola:

Redatta da: _____ in data ____ / ____ / ____

Sintesi del contenuto della documentazione:

➤ **C) SCUOLA – (Consiglio Di Classe)**

Compilare griglia osservativa allievi BES (valida anche per i “non italofofoni”) vedi pag. 6

Redatta dal Consiglio di classe in data ____ / ____ / ____

2. INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALLA FAMIGLIA / ALLIEVO/ ENTI AFFIDATARI

(ad esempio: percorso scolastico pregresso, ripetenze, modalità di svolgimento dei compiti, strategie e strumenti utili per l'apprendimento, interessi, difficoltà, punti di forza, aspettative, richieste, elementi di conoscenza utili...)

COMPILARE SOLO PER GLI STUDENTI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI.

Tali disturbi comprendono oltre che gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (legge 170/2010) deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) e il funzionamento intellettivo limite (FIL)

DIAGNOSI SPECIALISTICA (dati rilevabili, se presenti, nella diagnosi)		OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)			
LETTURA		LETTURA			
		VELOCITÀ	☐ Molto lenta ☐ Lenta ☐ Scorrevole		
			☐ Adeguata ☐ Non adeguata (ad esempio confonde/inverte/sostituisce omette lettere o sillabe)		
		CORRETTEZZA			
			COMPRESIONE	☐ Scarsa ☐ Essenziale ☐ Globale ☐ Completa-analitica	
SCRITTURA				SCRITTURA	
		SOTTO DETTATURA	☐ Corretta ☐ Poco corretta ☐ Scorretta		
			TIPOLOGIA ERRORI		
			☐ Fonologici ☐ Non fonologici ☐ Fonetici		
		PRODUZIONE AUTONOMA/	ADERENZA CONSEGNA		
			☐ Spesso	☐ Talvolta	☐ Mai
			CORRETTA STRUTTURA MORFO-SINTATTICA		
			☐ Spesso	☐ Talvolta	☐ Mai
			CORRETTA STRUTTURA TESTUALE (narrativo, descrittivo, regolativo ...)		
			☐ Spesso	☐ Talvolta	☐ Mai
			CORRETTEZZA ORTOGRAFICA		
			☐ Adeguata	☐ Parziale	☐ Non adeguata
			USO PUNTEGGIATURA		

.....		☐ Adeguata	☐ Parziale	☐ Non adeguata
-------------------------	--	-----------------------------------	-----------------------------------	---------------------------------------

DIAGNOSI SPECIALISTICA (dati rilevabili, se presenti, nella diagnosi)	OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)			
GRAFIA	GRAFIA			
.....	LEGGIBILE			
	☐ Sì	☐ Poco	☐ No	
	TRATTO			
	☐ Premuto	☐ Leggero	☐ Ripassato	☐ Incerto
CALCOLO	CALCOLO			
.....	Difficoltà visuospatiali (es: quantificazione automatizzata)	☐ spesso	☐ talvolta	☐ mai
.....	Recupero di fatti numerici (es: tabelline)	☐ raggiunto	☐ parziale	☐ non raggiunto
.....	Automatizzazione dell'algoritmo procedurale	☐ raggiunto	☐ parziale	☐ non raggiunto
.....	Errori di processamento numerico (negli aspetti cardinali e ordinali e nella corrispondenza tra numero e quantità)	☐ spesso	☐ talvolta	☐ mai
.....	Uso degli algoritmi di base del calcolo (scritto e a mente)	☐ adeguata	☐ parziale	☐ non adeguato
.....	Capacità di problem solving	☐ adeguata	☐ parziale	☐ non adeguata
.....	Comprensione del testo di un problema	☐ adeguata	☐ parziale	☐ non adeguata

DIAGNOSI SPECIALISTICA (dati rilevabili, se presenti , nella diagnosi)		OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)	
ALTRE CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO			
(Dati rilevabili se presenti nella diagnosi)		OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)	
PROPRIETÀ LINGUISTICA		PROPRIETÀ LINGUISTICA	
		☐ difficoltà nella strutturazione della frase ☐ difficoltà nel reperimento lessicale ☐ difficoltà nell'esposizione orale	
MEMORIA		MEMORIA	
		Difficoltà nel memorizzare: ☐ categorizzazioni ☐ formule, strutture grammaticali, algoritmi (tabelline, nomi, date ...) ☐ sequenze e procedure	
ATTENZIONE		ATTENZIONE	
		☐ attenzione visuo-spaziale ☐ selettiva ☐ intensiva	
AFFATICABILITÀ		AFFATICABILITÀ	
		☐ Sì	☐ poco ☐ No
PRASSIE		PRASSIE	
		☐ difficoltà di esecuzione ☐ difficoltà di pianificazione ☐ difficoltà di programmazione e progettazione	
ALTRO		ALTRO	

A CURA DEL CONSIGLIO DI CLASSE

(DA COMPILARE SOLO PER GLI STUDENTI CON BES APPARTENENTI ALL'AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE O INDIVIDUATI AUTONOMAMENTE DAL CONSIGLIO DI CLASSE)

GRIGLIA OSSERVATIVA² per ALLIEVI CON BES (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale)	Osservazione degli INSEGNANTI				Eventuale osservazione di altri operatori, (es. educatori, ove presenti)			
Manifesta difficoltà di lettura/scrittura	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9
Manifesta difficoltà di espressione orale	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9
Manifesta difficoltà logico/matematiche	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9
Manifesta difficoltà nel rispetto delle regole	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9
Manifesta difficoltà nel mantenere l'attenzione durante le spiegazioni	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9
Non svolge regolarmente i compiti a casa	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9
Non esegue le consegne che gli vengono proposte in classe	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9
Manifesta difficoltà nella comprensione delle consegne proposte	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9
Fa domande non pertinenti all'insegnante/educatore	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9
Disturba lo svolgimento delle lezioni (distraggono i compagni, ecc.)	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9
Non presta attenzione ai richiami dell'insegnante/educatore	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9
Manifesta difficoltà a stare fermo nel proprio banco	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9
Si fa distrarre dai compagni	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9
Manifesta timidezza	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9
Viene escluso dai compagni dalle attività scolastiche	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9
Viene escluso dai compagni dalle attività ricreative	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9
Tende ad autoescludersi dalle attività scolastiche	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9
Tende ad autoescludersi dalle attività ricreative	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9
Non porta a scuola i materiali necessari alle attività scolastiche	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9
Dimostra scarsa cura della propria persona	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9
Ha scarsa cura dei materiali per le attività scolastiche (propri e della scuola)	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9
Dimostra scarsa fiducia nelle proprie capacità	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9	☐ 2	☐ 1	☐ 0	☐ 9

LEGENDA

0 L'elemento descritto dal criterio non mette in evidenza particolari problematicità

1 L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematicità *lievi o occasionali*

²La presente griglia costituisce uno strumento elaborato dal prof. R. Trinchero nell'ambito del Progetto "Provaci ancora Sam", in virtù del protocollo di intesa tra Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, Fondazione per la Scuola dalla Compagnia di San Paolo, Ufficio Pio e Città di Torino.

2 L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematicità rilevanti o reiterate

9 L'elemento "negativo" descritto non si rileva, ma, al contrario, si evidenzia nell'allievo come comportamento positivo quale indicatore di un "punto di forza", su cui fare leva nell'intervento (es: ultimo item - dimostra **piena fiducia nelle proprie capacità**).

Allievi con BES determinati da una situazione di malattia documentata

(scuola in ospedale – istruzione domiciliare – altro ...)

(Da compilare in caso l'assenza superi i trenta giorni)

Informazioni significative

Famiglia e Studente		Docenti della scuola di appartenenza		Docenti della scuola in ospedale	
Va volentieri a scuola?	☐ SI ☐ NO ☐ ABBASTANZA	Va volentieri a scuola?	☐ SI ☐ NO ☐ ABBASTANZA	E' interessato allo studio?	☐ SI ☐ NO
Da quanto tempo non frequenta la scuola?		Da quanto tempo non frequenta la scuola?		Comportamenti o episodi particolari da segnalare	☐ Si ☐ No Quali?
E' interessato allo studio?	☐ SI ☐ NO ☐ ABBASTANZA	Frequenta regolarmente?	☐ SI ☐ NO	Quali sono le maggiori difficoltà che incontra in relazione alla malattia?	
Comportamenti o episodi particolari da segnalare	☐ Si ☐ No Quali?	Come è il profitto scolastico?	☐ Buono ☐ Sufficiente ☐ Scarso	Quali sono i suoi punti di forza? Quali gli interessi?	
Quali sono le maggiori difficoltà che incontra in relazione alla malattia?		E' interessato allo studio?	☐ Si ☐ No	Comportamenti o episodi particolari da segnalare	☐ Si ☐ No Quali?
Quali sono i suoi punti di forza? Quali gli interessi?		Comportamenti o episodi particolari da segnalare	☐ Si ☐ No Quali?	I genitori sono collaborativi? In che senso?	
E' un migrante di passaggio?	☐ Si ☐ No	I genitori sono collaborativi? In che senso?		Sono in atto buone sinergie con la struttura sanitaria di riferimento?	
Che cosa è importante sapere?		Prima della malattia, aveva difficoltà particolari?	☐ Si ☐ No Quali?	Che cosa potrebbe essere di aiuto?	
E' stata attivata l'istruzione domiciliare? Per quante ore/settimana?	☐ Si ☐ No Ore.....	Quali sono i suoi punti di forza? E quali gli interessi?		Altro:	
Altro		Come sono le relazioni con i compagni?			
		E' abituato/a a studiare con qualche compagno?	☐ Si ☐ No Chi?		
		Altro:			

Informazioni sanitarie utili ai fini della progettazione educativa e didattica (se presenti)	
Informazioni sulle terapie in atto	
Aspetti del piano terapeutico rilevanti per la progettazione educativa e didattica	
Che cosa potrebbe essere di aiuto, da parte della scuola?	
Altro:	

SEZIONE C – Da compilare a cura del Consiglio di Classe

(DA COMPILARE PER TUTTI GLI STUDENTI CON BES)

C.1 Osservazione di aspetti significativi complementari alle informazioni di base

MOTIVAZIONE				
Partecipazione al dialogo educativo	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Consapevolezza delle proprie difficoltà	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Consapevolezza dei propri punti di forza	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Autostima	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI RISCOINTRABILI A SCUOLA				
Regolarità frequenza scolastica	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Accettazione e rispetto delle regole	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Rispetto degli impegni	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Accettazione consapevole degli strumenti compensativi e delle misure dispensative	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Autonomia nel lavoro	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO				
Sottolinea, identifica parole chiave ...	☐ Efficace	☐ Da potenziare	☐ Da sviluppare	
Costruisce schemi, mappe o diagrammi	☐ Efficace	☐ Da potenziare	☐ Da sviluppare	
Utilizza strumenti informatici (computer, correttore ortografico, software ...)	☐ Efficace	☐ Da potenziare	☐ Da sviluppare	
Usa strategie di memorizzazione (immagini, colori, riquadrature ...)	☐ Efficace	☐ Da potenziare	☐ Da sviluppare	
Altro				

.....
.....
.....

APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE
☐ Pronuncia difficoltosa ☐ Difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base ☐ Difficoltà nella scrittura ☐ Difficoltà acquisizione nuovo lessico ☐ Difficoltà nella comprensione del testo scritto ☐ Difficoltà nella comprensione del testo orale Altro:

C. 2 PATTO FORMATIVO

(DA COMPILARE PER TUTTI GLI STUDENTI CON BES)

Si concorda con la famiglia e lo studente:

Nelle attività di studio dello studente:

☐ è seguito da un Tutor nelle discipline: _____

con cadenza: ☐ quotidiana ☐ bisettimanale ☐ settimanale ☐ quindicinale

☐ è seguito da familiari

☐ ricorre all'aiuto di compagni

☐ utilizza strumenti compensativi

☐ frequenta la scuola in ospedale

☐ fruisce dell'istruzione domiciliare

☐ è affiancato da volontari

☐

Strumenti da utilizzare nel lavoro a casa

☐ strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico,...)

☐ tecnologia di sintesi vocale

☐ appunti scritti al pc

☐ registrazioni digitali

☐ materiali multimediali (video, simulazioni...)

☐ testi semplificati e/o ridotti

☐ fotocopie (debitamente adattate in relazione ai bisogni dell'allievo)

☐ schemi e mappe

☐ ogni risorsa didattica che gli insegnanti predisporranno appositamente anche in formato digitale

Attività scolastiche individualizzate programmate

☐ attività di recupero

☐ attività di consolidamento e/o di potenziamento

☐ attività di laboratorio

☐ attività di classi aperte

☐ attività formative all'esterno dell'ambiente scolastico (es. Alternanza Scuola Lavoro)

☐ attività di carattere culturale, formativo, socializzante

☐ altro

SEZIONE D: INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI
D1: STRATEGIE DI PERSONALIZZAZIONE/INDIVIDUALIZZAZIONE
 (DA COMPILARE PER TUTTI GLI STUDENTI CON BES)

*(Da compilare a cura di **ogni docente** del consiglio di classe).*

Disciplina classe
 Docente

Competenze di cittadinanza (vedi programmazione di classe)

Competenze professionali (vedi programmazione di classe)

ARTICOLAZIONE DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI IN ABILITÀ E CONOSCENZE

(Riportare le competenze previste nella propria programmazione disciplinare e personalizzare, se necessario, solo abilità e conoscenze).

COMPETENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE

Contenuti della disciplina(Vedi programmazione di classe)

STRATEGIE INCLUSIVE COMUNI AL GRUPPO CLASSE

- ☐ Didattica laboratoriale
- ☐ Apprendimento cooperativo
- ☐ Peer tutoring
- ☐ Role play
- ☐ Mediatori didattici anche digitali (mappe, schemi, semplificazione del testo)
- ☐ Altro (specificare).....

STRUMENTI COMPENSATIVI

(Scegliere gli strumenti dalla sezione "E" e riportare la dicitura)

-
-

MISURE DISPENSATIVE

(Scegliere le misure dispensative dalla sezione "E" e riportare la dicitura)

-
-

INDICAZIONI PER LA PERSONALIZZAZIONE DELLA VERIFICA

(Scegliere fra le indicazioni elencate apag. 13 e riportare la dicitura)

-
-

MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE

(Scegliere modalità e criteri di valutazione elencati apag. 13 e riportare la dicitura)

-
-

Firma del docente

SEZIONE E: (legenda ad uso del Consiglio di Classe per la compilazione)
Quadro riassuntivo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative

STRUMENTI COMPENSATIVI (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)
Utilizzo di computer e tablet
Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) e con tecnologie di sintesi vocale (anche per le lingue straniere)
Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...).
Utilizzo del registratore digitale o di altri strumenti di registrazione per uso personale
Utilizzo di ausili per il calcolo (tavola pitagorica, formulari, calcolatrice ...)
Utilizzo di schemi, tabelle, mappe e diagrammi di flusso, concordati con il docente, come supporto durante compiti e verifiche scritte
Utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni, eventualmente anche su supporto digitalizzato (presentazioni multimediali), per facilitare il recupero delle informazioni
Utilizzo di dizionari digitali (cd rom, risorse on line)
Utilizzo di software didattici e compensativi (free e/o commerciali)
Altro _____

MISURE DISPENSATIVE (legge 170/10 e linee guida 12/07/11) E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE
Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe
Dispensa dall'uso del corsivo e dello stampato minuscolo
Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti
Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna
Dispensa dallo studio mnemonico di formule, definizioni ed elenchi
Dispensa dall'utilizzo di tempi standard
Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare
Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, compensata con verifiche orali. Non si terrà conto degli errori ortografici e di spelling

Non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di Esame di Stato

INDICAZIONI PER LA PERSONALIZZAZIONE DELLA VERIFICA

Predisporre verifiche scritte scalari, accessibili, brevi con grafica ad alta leggibilità
Facilitare la decodifica della consegna e del testo
Programmare e concordare con lo studente le verifiche orali
Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) ove necessario
Fare usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
Accordarsi su modalità e tempi delle verifiche con possibilità di utilizzare supporti multimediali
Nelle verifiche scritte, riduzione e adattamento del numero degli esercizi
Nelle verifiche scritte, prove strutturate (risposta multipla, cloze, vero falso, con riduzione al minimo delle risposte aperte
Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale
Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione

MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE

Valutazione dei risultati raggiunti rispetto alla situazione di partenza sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale;
Valorizzare il contenuto nell'esposizione orale, tenendo conto di eventuali difficoltà espositive
Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi
Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici negli elaborati
Valutazione della padronanza dei contenuti disciplinari prescindendo dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto

Le parti coinvolte si impegnano a rispettare quanto condiviso e concordato, nel presente PDP, per il successo formativo dell'alunno.

FIRMA DEI DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

COGNOME E NOME	DISCIPLINA	FIRMA
Coordinatore di classe		

Si autorizza il trattamento dei dati personali contenuti nel presente documento in base al D.Lgs. 196/2003.

FIRMA DEI GENITORI

FIRMA DELL'ALLIEVO

Pescara, lì _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO



**LICEO STATALE "ISABELLA GONZAGA"
CHIETI**

VIA DEI CELESTINI,4
Tel. 0871.41409 fax 0871. 41529
C. M. CHPM02000G – C.F.80002390690
www.magistralechieti.gov.it

chpm02000g@istruzione.it Posta PEC: chpm02000g@pec.istruzione.it



**RELAZIONE DI PRESENTAZIONE
ALLA COMMISSIONE DELL'ESAME DI STATO
DELL'ALUNNO/A**

.....
CLASSE V....

ANNO SCOLASTICO 2017/2018

PRESENTAZIONE DELLO STUDENTE	
Dati anagrafici	Nome e cognome:
Classe di iscrizione	Classe: V sez: ____ Indirizzo:

IL PROFILO SCOLASTICO	
Le caratteristiche, i punti di forza e le difficoltà	<u>Descrivere i punti di forza dell'alunno e le difficoltà</u>
Programma svolto	<u>Descrivere le metodologie messe in atto dal consiglio di classe e gli interventi di personalizzazione.</u>
Misure dispensative e misure compensative	<u>Elencare le misure compensative e dispensative</u>
Modalità di attuazione delle prove di verifica durante l'anno scolastico	<u>Elencare le tipologie di verifica effettuate e i criteri per la valutazione delle verifiche. Le simulazioni delle prove d'Esame.</u>
Richiesta di tempi più lunghi.	

Chieti,

Il Consiglio di classe

SVOLGIMENTO DELLE PROVE D'ESAME	
Indicazioni per le prove dell'Esame di Stato	Descrivere le tipologie di prima, seconda e terza prova svolte e allegare i testi al documento. Indicare i tempi, le modalità e le griglie di valutazione per ciascuna delle tre prove e per il colloquio.
Tipologia delle prove	PRIMA PROVA: SECONDA PROVA: TERZA PROVA: (vedi allegato) Le prove hanno una griglia di valutazione differenziata (vedi allegato) COLLOQUIO:
Modalità di svolgimento delle prove	PRIMA PROVA: SECONDA PROVA: TERZA PROVA: COLLOQUIO:
Assistenza durante le prove	Nel rispetto dei suoi tempi esecutivi sarà necessario prevedere la possibilità di utilizzo di <u>tempi aggiuntivi</u> per lo svolgimento di: Per garantire la predisposizione del clima di lavoro adeguato alle sue caratteristiche funzionali e simile alle sue abitudini operative, si raccomanda di assicurare la presenza del docente di sostegno che l'ha seguita nel corso dell'ultimo anno scolastico per tutta la durata dello svolgimento delle prove scritte e del colloquio.

Documenti allegati:

Programma svolto, griglie di valutazione, proposte prove scritte (prove equipollenti o differenziate).

Chieti, 15 maggio 2017

Firma docente/ i per attività di sostegno

Firma del Coordinatore di Classe

Firme dei componenti il Consiglio di Classe

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Grazia Angeloni

Normativa di riferimento

- L. 170/2010 - *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*
- Decreto N. 5669/2011
- O.M. 42/2011 art.12 c.8 - *Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2010/2011*
- O.M. 40/2010 art.12 c.7 – *Norme per lo svolgimento degli Esami di Stato nelle sezioni di Liceo Classico Europeo*
- O.M. 44/2010 art. 12 - *Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2009/2010*
- Nota MIUR n. 5744 del 28.05.2009 - *Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento - DSA*
- O.M. 40/2009 art. 12 - *Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2008/2009*
- C.M. 28 maggio 2009 - *Anno Scolastico 2008-2009 - Esami di Stato per alunni affetti da disturbi specifici di apprendimento DSA.*

		Scheda di rilevazione del disagio e/o dello svantaggio											
Alunno						Classe _____				A.S.			
_____										_____			
_____										-			
Docente						Materia							
_____						_____							
_____						_____							
Mostra atteggiamenti di bullismo o minacce						Sfera Motoria / Prassica				Ha difficoltà di organizzazione spazio/temporale			
Dimostra opposizione ai richiami								Ha difficoltà di coordinazione grosso/motoria					
Non stabilisce buoni rapporti con i compagni								Ha difficoltà di coordinazione fine					
E' poco accettato/ricercato dai compagni								Ha difficoltà di muoversi in diverse situazioni					
Mostra la tendenza a mentire e/o ingannare						Sfera Familiare, Socio-Economica				Frequenta in modo irregolare			
Trasgredisce regole condivise								Si appropria di oggetti non suoi					
Ha reazioni violente con i compagni								Ha scarsa cura degli oggetti					
Si isola dagli altri								Ha un abbigliamento non adeguato per igiene, età, stagione					
Distrugge oggetti e/o compie atti di vandalismo								Ha una scarsa igiene personale					
Compie gesti di autolesionismo										Ha materiale scolastico/didattico			

			insufficiente	
Manifesta difficoltà nel linguaggio			Presenta segni fisici di maltrattamento (lesioni, ematomi...)	
Ha difficoltà di comprensione verbale				
Non si esprime verbalmente		Il problema è stato segnalato da:	Famiglia	
Parla in continuazione			Docenti della classe	
Ha difficoltà fonologiche			Sportello psicologico	
Balbetta			ASL/Strutture sanitarie	
Si esprime con frasi poco chiare/poco strutturate			Servizi sociali	
Ha una rapida caduta dell'attenzione			Dirigente/Funzioni strumentali	
Ha difficoltà a comprendere le regole		Il problema è stato segnalato da:	Famiglia (con indicazione di riferirsi al servizio specialistico)	
Ha difficoltà di concentrazione			Dirigente Scolastico/Funzioni Strumentali	
Ha difficoltà logiche			Sportello psicologico	
Ha difficoltà a memorizzare			Servizi Sociali	
Ha difficoltà di apprendimento		Si ritiene opportuno avvalersi di:	Interventi personalizzati	
Ha improvvisi e significativi cambiamenti dell'umore			Laboratori	
Ha comportamenti bizzarri			Sportello psicologico	
Lamenta malesseri fisici (mal di testa, ecc...)			Progetti di classe	
Attribuisce i propri successi/insuccessi a cause esterne			Assistenza domiciliare e/o postscuola	

Non è collaborativo			Attività extrascolastiche	
Ha difficoltà ad esprimersi di fronte al gruppo		Altro:		
Ha propensione a biasimare se stesso o colpevolizzarsi				
Rinuncia di fronte all'impegno, alle prime difficoltà				
Non comunica sentimenti, emozioni, desideri, bisogni				

MODELLO VERBALE GLO CLASSI PRIME

ALUNNO/A	
CLASSE	
DATA	
ORARIO	
AULA	PLESSO A – AULA C.I.C.

OPERATORI PRESENTI

SCUOLA	DIRIGENTE O SUO DELEGATO	Prof.ssa Daniela Ermandi Navarrini su Delega prot. n. 0010749 del 16/11/2017
	DOCENTE COORDINATORE DI CLASSE	
	DOCENTE/I PER IL SOSTEGNO	
COMUNE	ASSISTENTE EDUCATIVO	
ASL	RESPONSABILE	Dottor Sandro Di Lillo
FAMIGLIA		
ALTRI		

ORDINE DEL GIORNO	Andamento didattico ed educativo nella fase di inserimento nel nuovo contesto scolastico
	Accordi per la stesura del Piano Educativo Individualizzato

Osservazioni del Coordinatore di Classe	
Osservazioni del sostegno	
Osservazioni dell'assistente educativo	
Osservazioni della famiglia	
Osservazioni del referente ASL	
Osservazioni di altri operatori	

ACCORDI PER L'ELABORAZIONE DEL P.E.I.

Si definisce quanto segue:

Sede lì, 22 novembre 2017

IL SEGRETARIO

IL COORDINATORE DI CLASSE

MODELLO VERBALE GLO ALTRE CLASSI

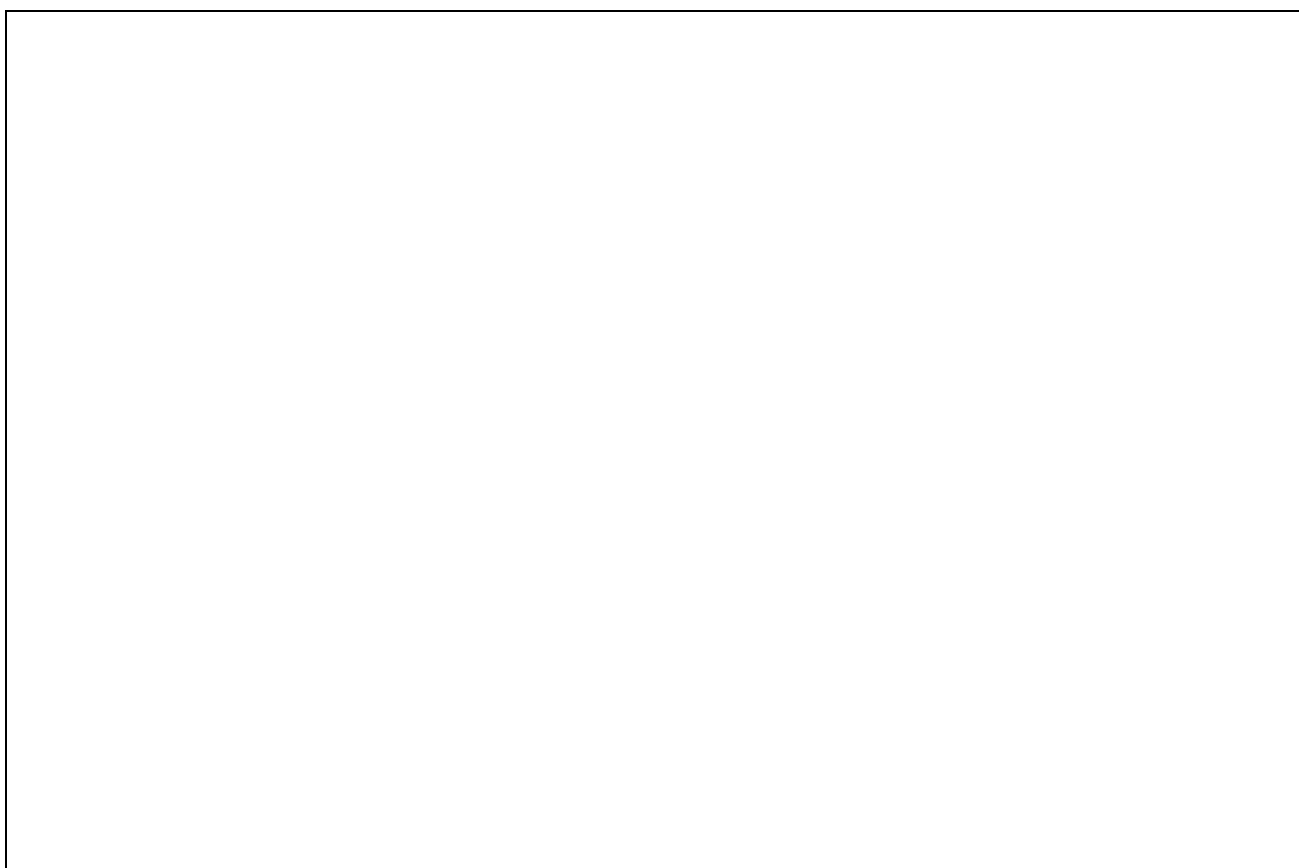
ALUNNO/A	
CLASSE	
DATA	
ORARIO	
AULA	PLESSO A – AULA C.I.C.

OPERATORI PRESENTI

SCUOLA	DIRIGENTE O SUO DELEGATO	Prof.ssa Daniela Ermandi Navarrini su Delega prot. n. 0010749 del 16/11/2017
	DOCENTE COORDINATORE DI CLASSE	
	DOCENTE/I PER IL SOSTEGNO	
COMUNE	ASSISTENTE EDUCATIVO	
ASL	RESPONSABILE	
FAMIGLIA		
ALTRI		

ORDINE DEL GIORNO	

ACCORDI PER L'ELABORAZIONE DEL P.E.I.



Sede, lì

IL SEGRETARIO

IL COORDINATORE DI CLASSE

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104: *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*
- D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275: *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997 n.59*
- D.P.R. 23 luglio 1998 n.323 art.13: *Regolamento recante la disciplina degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art.1 della Legge 10 dicembre 1997 n.425*
- Legge 28 marzo 2003 n. 53: *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 febbraio 2006, n. 185: *Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289*
- D.P.R. 20 marzo 2009 n. 89: *Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*
- D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122: *Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169*
- MIUR 2009: *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità*
- C.M del 4 dicembre 2009: *Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)*
- D.P.R. 15 marzo 2010: *Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*
- D.P.R. 15 marzo 2010 *"Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"*
- D.P.R. 15 marzo 2010: *Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"*
- C.M. del 15 giugno 2010: *Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività*

- Legge 8 ottobre 2010 n. 170: *Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669: *Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*
- C.M. n. 48 del 31 maggio 2012: *Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente*
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012: *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.*
- Accordo tra Governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano su *"Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)"*
- MIUR 2012: *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013: *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative*
- Ordinanza Ministeriale del 24 aprile 2013 n.13: *Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali*
- Nota MIUR 2563 del 22.11.2013: *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014- Chiarimenti*
- Decreti Attuativi della legge 107/15 n. 66 e 62 - 7 aprile 2017

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI SUGLI ALUNNI STRANIERI

- D. Lgs. n. 286 del 1998, art. 38 – art. 43: *Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero*
- Legge n. 40 del 1998, art. 36: *Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*
- D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999, art. 45: *Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286*
- C.M. n. 221 del 2 ottobre 2000: *Scuole collocate in zona a forte processo immigratorio*
- D. Lgs. n. 76 del 2005: *Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione*
- C.M. n. 24 del 1 marzo 2006: *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*
- D.M. del 23 aprile 2007: *Carta dei valori, della cittadinanza, dell'integrazione*
- D.M. n. 139 del 2007: *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*
- Documento di indirizzo MIUR ottobre 2007: *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*
- D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009: *Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia*
- C.M. n. 2 dell'8 gennaio 2010: *Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana*
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013: *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative*
- Nota MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014, recante aggiornamento delle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*